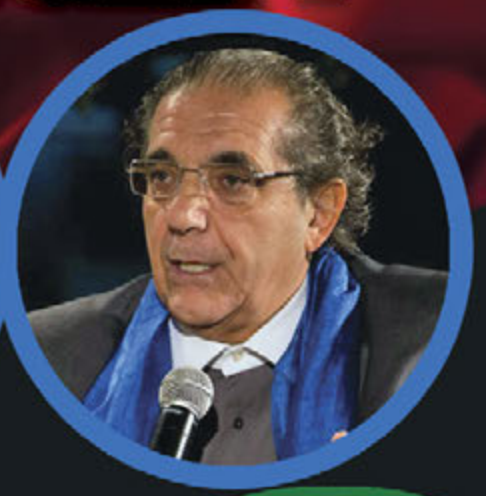
Periodico di informazione

LO JONIO

redazione@lojonio.it
18 luglio 2020 • N. 148

COPIA GRATUITA

REGIONALI
LA BATTAGLIA



TRUPPE IN CAMPO: RETROSCENA ALLEANZE E CANDIDATURE

ESCLUSIVO GIUSTIZIA, UN VULCANO IN ERUZIONE
Parla il magistrato Ciro Fiore

ISTITUTO SCOLASTICO PARITARIO

Esami di **idoneità** e **maturità** in sede

MASTERFORM

€120 *mensili*

dal 1° al 5° anno
PREZZO BLOCCATO

GRATIS

LIBRI + TABLET

Via Alto Adige n° 27 - Tel. 099 7328847 - TARANTO
NUOVA SEDE: Via Umbria. 164

www.istitutomasterform.it

sommario

LE INTERVISTE
GIUSTIZIA, UN VULCANO IN ERUZIONE
di Pierangelo PUTZOLU
pagina 16

POLITICA
Verso le Regionali

5
VECCHI E NUOVI: PRONTI AL VIA
Una prima e sostanziosa carrellata di candidati

11
HANNO UCCISO LA POLITICA, RISORGERÀ CON LA CULTURA
di Paolo ARRIVO

14
QUI SALENTO: CHE BAGARRE!
di Maria Teresa CARROZZO

18
IL PERSONAGGIO
LA STORIA DELL'ARTISTA DEL VINO

20
ECONOMIABanche
LA BCC SAN MARZANO PUNTA SULLA SOSTENIBILITÀ

22
ECONOMIACommercio
«UN RISULTATO IMPORTANTE PER IL TERZIARIO E IL TERRITORIO»

25
ATTUALITÀScuola
MASTERFORM, PIÙ FORTI DEL COVID-19

26
ATTUALITÀSalute
PRENDERE LE DECISIONI GIUSTE PER NON PRENDERE … GRANCHI
di Nicola E. MOntemurro

31
ATTUALITÀAssociazioni
«GIOVANI IN VOLO. NON STANCARSI DI VOLARE»

33
RUBRICAOrtopedico

34-36
SPECIALEMontedoro

37
ATTUALITÀGiustizia
NASCE A MARTINA FRANCA L'ADUSBEF

38
ATTUALITÀCultura:
MARTA PROTAGONISTA
di Leo SPALLUTO

40
TARANTOscomparsa
LA "DESCRIZIONE TOPOGRAFICA DI TARANTO"…
di Daniele PISANI

44
SPORTBasket
NEW BASKET BRINDISI, PROFUMO DI CHAMPIONS

45
CALCIOFrancavilla
CASTORANI RINNOVA

46
CALCIOTaranto
LATERZA C'È, IL TARANTO CERCA IL DS

Canale 85 SRL – Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 – 72021 Francavilla Fontana (Br) ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 •
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu, direttore@lojonio.it • *Vice Direttore:* Leo Spalluto, direttoreweb@lojonio.it
Progetto grafico: Angelo R. Todaro • *Email:* redazione@lojonio.it – Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Angelo R. Todaro ~ studio@studiopuntolinea.com
Per la pubblicità: mediamentepubblicita@gmail.com • *Stampa:* Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Editoriale

di Pierangelo PUTZOLU
direttore@lojonio.it

Tanti pretendenti. ma servono programmi di svolta

Sarà una campagna elettorale anomala, ma campagna elettorale sarà. Con volti nuovi (pochi) e vecchi, con schieramenti divisi al proprio interno e con una incognita: l'introduzione della doppia preferenza di genere, che ha ottenuto il via libera dalla VII Commissione. Ma ora la palla rimbalza al Consiglio regionale, che ha l'occasione di scrivere un atto di civiltà e di democrazia. Come finirà? Lo vedremo. Ormai è conto alla rovescia.

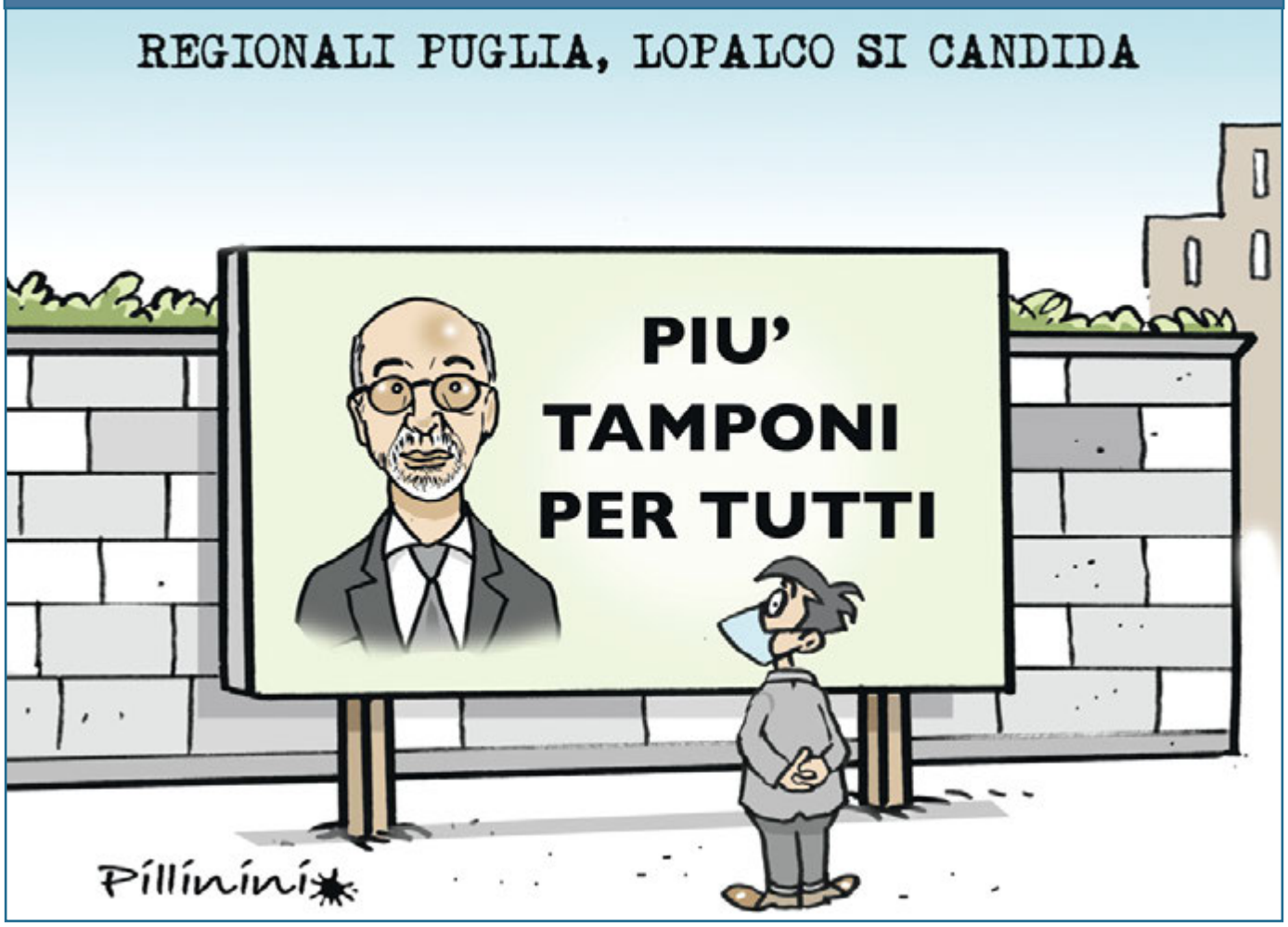
Intanto le truppe scendono in campo. Parliamo dei candidati al consiglio regionale. Un esercito pronto a lottare, con soldati "agguerriti" e pronti a tutto pur di guadagnare un posto al sole.

Entro luglio dovrebbero definirsi le liste. "Lo Jonio" in questo numero fornisce una prima e nutrita carrellata di pretendenti, fra i quali spicca anche il nome del professor Pierluigi Lopalco, professore ordinario di Igiene all'Università di Pisa, epidemiologo diventato famoso da quando è a capo della task force regionale pugliese per l'emergenza Covid-19. Lo ha voluto Michele Emiliano, e lui ha detto "sì". Obiettivo: assumere l'incarico di assessore regionale alla Sanità.

E la contromossa di Raffaele Fitto, maggiore competitor di Michele Emiliano? La attendiamo.

Volti noti a parte, noi auspichiamo che la Puglia, attraverso programmi seri, possa uscire definitivamente dalla crisi causata da una epidemia che, per fortuna, qui da noi è stata ben fronteggiata. Sanità a parte, serve una visione di futuro in grado di cancellare anni di colpevoli ritardi: strade, ferrovie, porti e aeroporti, opere pubbliche, burocrazia zero, accesso al credito. In una parola: rinascita. C'è qualcuno in grado di occuparsene per davvero?

L'INDIGNATO SPECIALE



Ecco una prima e sostanziosa carrellata di candidati nei vari schieramenti politici fra Taranto e Brindisi

VECCHI E NUOVI: PRONTI AL VIA

Si accendono i motori in vista delle elezioni regionali del 20 e 21 settembre prossimi e comincia a delinearsi il campo dei partenti a sostegno dei candidati presidente alla Regione Puglia: Michele Emiliano, Raffaele Fitto, Antonella Laricchia, Mario Conca, Ivan Scalfarotto e Pierfranco Bruni. Questi, per ora, i candidati ufficiali.

Ecco una prima carrellata di nomi certi e ufficiosi.

Ad anticipare tutti è stato Michele Emiliano, chenei giorni scorsi, a Bari, ha presentato le sue 14 liste che compongono la coalizione di centrosinistra. Le liste sono: Puglia, Con, Senso Civico, Partito Democratico, Italia in Comune, Popolari con Emiliano, Puglia Solidale e Verde, Pensionati e Invalidi, I Liberali.

"Mettere insieme centinaia e centinaia di candidati – ha detto Emiliano – non è stato facile. È stato fatto un lavoro pazzesco da tutti i miei collaboratori e dai responsabili delle liste. Questa sarà una campagna elettorale in cui ogni candidato diventa il rappresentante del Presidente e viceversa. Dovranno andare casa per casa, scorrere rubrica telefonica per rubrica telefonica. Non dovremo immaginare che basti il grande portatore di voti per spiegare ai pugliesi quello che accadrà, quello che è accaduto e soprattutto il modo in cui amministreremo in futuro la Regione. Questo è un grande popolo, plurale, che sostiene la Puglia. Questa è la candidatura della Puglia, questa è la coalizione della Puglia. A noi fa piacere rappresentare un popolo con le sue diversità, con le sue tradizioni, ma anche con la sua volontà di innovazione. Noi crediamo che la Puglia crescerà ancora, migliorerà ancora e si allontanerà da quel buio che avevamo alle nostre spalle solo 15 anni fa".

Nella provincia jonica, nel Pd da verificare la posizione dell'uscente Donato Pentassuglia (chiederà la proroga o si candiderà in un'altra lista?), mentre certi sono i nomi dell'uscente Michele Mazzarano, di Lucio Lonoce, presidente del consiglio comunale, Gianni Azzaro e Vincenzo De Gregorio. Sarebbero due le donne pronte a scendere nell'agone elettorale Francesca Viggiano, di Taranto e Maria Grazia Cascarano di Manduria.

Intanto è stato presentato nei giorni scorsi a Bari, nella sede del Partito Democratico regionale, l'accordo tra il Pd e il movimento Puglia Ambiente e Lavoro in vista delle prossime elezioni regionali. Il movimento fondato dal sociologo barese Leonardo Palmisano avrà un ruolo importante nelle liste del Pd a sostegno di Michele Emiliano e candiderà da indipendenti tre suoi esponenti nelle circoscrizioni elettorali di Bari, Taranto e Lecce. Erano presenti all'incontro il segretario regionale del partito Marco Lacarra e l'onorevole Ubaldo Pagano.

L'accordo tra Pd e Ambiente e Lavoro. A destra, Anna Sgobbio, pedagogista di Crispiano

Spicca a Taranto la candidatura della crispianese Anna Sgobbio. Pedagogista, con una carriera spesa tra la scuola (come insegnante prima e dirigente scolastica poi) e il sociale, Sgobbio ha accettato la proposta di Palmisano, dopo

Euprepio Curto

Gianfranco Lopane

Gianluca Quarta

Gianni Azzaro

Giuseppe Tommasino

Lucio Lonoce

Michele Marraffa

Michele Mazzarano

Mino Borraccino

Rino Fuggiano

Vito De Palma

averlo sostenuto alle primarie dello scorso gennaio. Gli altri due candidati espressione di Puglia Ambiente e Lavoro sono Leonardo Palmisano a Bari e Francesca Stendardo a Lecce.

In campo, per "Italia Bene Comune" (Pizzarotti, per intenderci), Piero Bitetti.

Gli uscenti Mino Borraccino (in qualità di assessore) e Giuseppe Turco sono già in pista con la lista Senso Civico - Un nuovo Ulivo per la Puglia.

Non si ricandiderà Gianni Liviano.

Massimiliano Stellato, insieme al sindaco di Montemesola Vito Punzi, Mina Farilla di San Giorgio Jonico e Franco D'Avanzo di Leporano, saranno candidati con i Popolari con Emiliano. Con loro anche la tarantina Milena Cinto. In campo anche Walter Musillo nella lista del presidente "Con", dove, base Laterza, è già da tempo al lavoro il sindaco di Laterza, Gianfranco Lopane.

Antonio Scalera è in bilico: Cesa, leader Udc, ha firmato il patto con Fitto.

Sul fronte del centro-destra truppe in movimento. In Fratelli d'Italia conferma dell'uscente Renato Perrini e poi le candidature di Giampaolo Vietri, Giovanni Maiorano di Maruggio e del massafrese Giandomenico Pilolli.

Dovrebbero candidarsi con la Lega di Salvini il sindaco di Palagianello Maria Rosaria Borracci, Luigi Laterza di Pulsano, Stefano Liuzzi di Crispiano e Giacomo Conserva, scelta dell'onorevole Gianfranco Chiarelli, che apre (venerdì 18 luglio) il primo tour di Matteo Salvini in Puglia inaugurando la sede della Lega in via Taranto..

Sempre a Martina Franca, in campo, per Italia Viva, Vincenzo Angelini, mentre Marilena Miola va con Emiliano (Italia in Comune).

Forza Italia nella provincia jonica candiderà la consigliera uscente Francesca Franzoso, che nel versante orientale troverà un inaspettato e accorsato competitor, il consigliere uscente Luigi Morgante, appena confluito negli azzurri. Proprio a Manduria si giocherà una doppia partita, considerato che si voterà anche per il rinnovo del consiglio comunale. Tornando agli azzurri, a Martina Franca scioglierà la riserva, nei prossimi giorni, l'imprenditore Michele Marraffa, sul quale vi è il pressing dei vertici forzisti regionali e nazionali. A Taranto in campo Umberto Ingrosso e Massimiliano Di Cuia. Già al lavoro da tempo l'ex sindaco di Ginosa, Vito De Palma, che nel versante occidentale conta di fare il pieno di voti. Da decidere la candidatura a Massafra.

In una delle liste del presidente, base Manduria, il giudice Giuseppe Tommasino. Lista che comprende Rino Fuggiano (base Massafra), assai vicino al senatore Gaetano Quagliarello, e Nicola Infesta.

Nel Brindisino in campo per Emiliano l'assessore alla legalità della giunta Rossi, Mauro Masiello, il vicesindaco civico di Francavilla Fontana Maria Passaro (l'ex sindaco Maurizio Bruno si candida con i dem).

In Forza Italia per il momento certi sono Euprepio Curto (Francavilla Fontana), Luciano Sardelli (San Vito dei Normanni), Gianluca Quarta (consigliere comunale a Brindisi).

L'ex sindaco Giovanni Antonino sosterrà l'uscente Pino Romano (Senso Civico). In campo, per la Lega, l'ex senatore Vittorio Zizza.

A SOSTEGNO DI MICHELE EMILIANO NELLA LISTA "PUGLIA SOLIDALE E VERDE"

MARRA E BENNARDI I CANDIDATI DEL PSI IONICO

L'assemblea provinciale del Partito Socialista Italiano di Taranto, presieduta da Gianfranco Pedullà, ha ufficializzato i nomi dei propri due candidati alle prossime elezioni regionali. Si tratta di Anna Maria Carati, dipendente Maricommi Taranto impegnata da anni nel sociale, e di Giuseppe Bennardi, dipendente della Regione Puglia, già consigliere provinciale del Psi e assessore del comune di Crispiano. I due candidati tarantini saranno presenti nella lista "Puglia solidale e verde" che sostiene Michele Emiliano. La presentazione ufficiale, ha annunciato il segretario provinciale Salvatore Mattia, avverrà il prossimo 28 luglio a Taranto, alla presenza del Segretario nazionale del Psi Enzo Maraio, del segretario regionale Claudio Cesaroni e dello stesso Emiliano.

Parla Pierfranco Bruni: puntando ad una economia avanzata, il candidato alla Presidenza della Regione Puglia chiarisce i punti del suo programma, non pervenuti negli altri candidati: «Non c'è nessuna differenza tra Fitto ed Emiliano, responsabili della devastazione sanitaria negli ultimi anni»

HANNO UCCISO LA POLITICA RISORGERÀ CON LA CULTURA

«Mi sono chiesto dove sono finiti i modelli della destra. Di quella guidata da Tatarella. Ecco perché sono tornato in campo. È una questione di contenuti, non numerica. La mia posizione? Guardo alla sinistra con molta attenzione; al centro, al mondo cattolico»

di Paolo ARRIVO

Pierfranco Bruni

La notizia non era nell'aria. Chi scrive ci ha messo un po' per realizzare, perché tutto ciò che ruota attorno a Pierfranco Bruni più che realtà è sogno. È magia. La penna dello scrittore è sempre sollevata. Ma ad attenderlo, stavolta, c'è una sfida altra, nuova: l'intellettuale calabrese, autore di una sterminata bibliografia, alla prossima tornata elettorale sarà candidato alla Presidenza della Regione Puglia. Dopo tanti anni l'ex assessore alla Cultura di Taranto torna in campo. Non sarà una passeggiata. Serve concretezza per fare politica. Decisionismo e insieme moderazione. Competenza, sopra tutto, quella che oggi manca. Perché il politico onesto è il politico capace, sosteneva Benedetto Croce.

Intanto diciamo cosa rappresenta per lei il simbolo del Movimento che l'ha candidata: Fiamma Tricolore

«Io credo che possa rappresentare una destra legata soprattutto all'identità sociale, economica e culturale, il cui senso diventa primordiale nella riscoperta della socialità, del rapporto della società con i vari aspetti e tema-

tiche. Non dobbiamo pensare a forme di nostalgia che non ci sono. Se non a quella del futuro: guardare le cose con occhi diversi confrontandoci con l'evoluzione della realtà, sempre dinamica. Il lavoro da fare, con gli intellettuali che con me scendono in campo, è valutare la situazione attuale dell'Italia, della Puglia in particolare, e dare un apporto soprattutto culturale. La cultura, sia chiaro, intesa non solo come attività, ma come approccio diverso in preparazione, competenza e professionalità. Oggi alla politica manca il senso della cultura, della storia, dell'identità. Che sono elementi primordiali».

Materialmente a cosa serve la sua candidatura? Compresa tra altri tre sfidanti, oltre a Michele Emiliano e Raffaele Fitto. Chiariamolo agli elettori che temono la dispersione del voto.

«Il mio obiettivo è dimostrare che c'è del nuovo anche in persone che hanno avuto una professionalità precedente. Il centrodestra non ha presentato alcun progetto politico culturale paesaggistico-ambientale: come può confrontarsi non dico con Emiliano, ma con gli elettori in generale? Io mi sono chiesto dove sono finiti i modelli culturali e politici di un tempo. Di quando la destra era guidata da Giuseppe Tatarella, il quale già in quegli anni puntava a questo legame tra economia turismo e territorio. Ecco da

ANTI-FITTO • Ad annunciare la candidatura di Pierfranco Bruni alla presidenza della Regione Puglia è stata, nei giorni scorsi, l'onorevole Adriana Poli Bortone, già sindaca di Lecce ed esponente storica della Destra italiana. Bruni sarà in corsa per il Movimento Sociale Fiamma Tricolore

Sitetti
dal 1964

dove nasce una nuova possibilità. Credo che chi ha governato, sia Fitto che Emiliano, non ha dato prova di lungimiranza, di saper guardare al domani. Rendiamoci conto che siamo in una società in transizione dove è necessario investire in nuove economie. Siamo internazionali, ma non tutte le regioni lo hanno compreso. Eppure procedono verso la loro autonomia: pensiamo alla scuola, all'università, al comparto ambientale, al paesaggio, alla sanità"».

In questo scacchiere lei dove si colloca?

«Io guardo alla sinistra con molto interesse; al centro, al mondo cattolico inoltre».

Rispetto ai temi centrali (sanità e lavoro) con quale programma si può favorire la rinascita della regione?

«Intanto dobbiamo smetterla con la chiusura dei punti nevralgici della sanità. Questo è stato il dramma dell'ultimo decennio, vissuto da chi vive il territorio, il tarantino e non soltanto. Si è chiuso un ospedale che funzionava benissimo a Grottaglie; i pronti soccorso, a cui dobbiamo rivolgerci per ogni necessità, sono affollatissimi. È inaccettabile: la crisi economica non giustifica la politica dei tagli scellerata. Quanto al lavoro, dobbiamo riconvertire la grande industria e tutte le criticità in una economia avanzata che sia portatrice di nuove istanze. Se vogliamo puntare sul turismo, che da solo non basta, dobbiamo rendere appetibile il territorio da visitare attraverso una comunicazione diretta potenziando i trasporti. Non è possibile ad esempio che per raggiungere un sito oltre Gallipoli ci vogliono due ore e mezza di macchina. La Puglia sembra essere tagliata dal resto del mondo. Lo dimostra il calo dei voli, sia all'aeroporto di Bari che di Brindisi».

Questa stagione è particolare...

«Sì certo, per colpa del Covid 19. Ma il trend è quello negli ultimi anni. Il fatto è che, a mio parere, la Puglia non crede ancora al connubio tra turismo ambiente cultura, come elementi di economia avanzata. Non si è passati dallo slogan ai fatti. Aggiungo che qui si può fare turismo nove mesi l'anno: abbiamo le risorse necessarie».

I sondaggi attestano la distanza corta che separa Emiliano da Fitto. Ebbene lei può avere il ruolo di guastafeste: viene accusato di togliere voti al leader del centrodestra...

«Premesso che io guardo con grande attenzione ai sondaggi, dico che noi non ci siamo posti il problema numerico, ma di qualità, di proposte, di progettualità. I progetti visti sinora sono similari. Quello cominciato da Fitto è stato portato avanti da Emiliano. La questione sanitaria è emblematica. Emiliano non può essere ritenuto responsabile di aver chiuso gli ospedali, ma di non averli riaperti, o creato posti alternativi. Di non essersi imposto sul piano nazionale. Tra i due non noto una rottura: si è continuata una politica di devastazione della sanità in Puglia».

Professore, a proposito del Governatore, che voto dà a Michele Emiliano per l'esercizio del suo mandato?

«*No comment*, risponderei. La Puglia è stata in vacanza sul piano culturale, sul piano energetico, su quello sanitario. Emiliano avrebbe potuto fare tantissimo, con una maggioranza più consistente. A mio parere non lascia nulla di concreto».

Lecce e provincia fanno il pieno di candidati. Ecco i probabili (molti già ufficiali) nelle varie liste

QUI SALENTO: CHE BAGARRE!

di Maria Teresa CARROZZO

Tempo di regionali e le segreterie sono al lavoro per compattare lo scacchiere di nomi. I primi sono già sul tavolo. Dal Comune di Lecce arriva Alessandro Delli Noci: una candidatura che porterebbe il vice sindaco di Lecce a concludere l'esperienza di governo a Palazzo Carafa ad appena sei mesi dalla sua riconferma con il governo di Carlo Salvemini. I bene informati dicono che per lui lo stesso Emiliano abbia già riservato un posto-chiave in una sua lista.

Il **Pd** salentino scalda i motori. E punta a giocarsi la partita barese con un poker servito di amministratori e rappresentanti di partito. Il segretario provinciale Ippazio Morciano non ha mai nascosto la sua volontà di imboccare la strada di via Gentile a Bari. Ipotesi di candidatura al Consiglio regionale che dovrà incassare, però, il placet dell'assemblea e della direzione del Pd. Ed è proprio sul sostegno dei vertici della segreteria provinciale, oltre che sul bacino elettorale del Sud Salento, che il consigliere delegato al Patrimonio di Palazzo dei Celestini punterà per centrare l'obiettivo.

A conquistare una poltrona in Regione ci proverà anche il sindaco di Racale, Donato Metallo. Renziano della prima ora, ma ora critico nei confronti di Italia Viva dell'ex premier, il giovane amministratore nell'ultimo quinquennio ha lavorato a costruire consensi in vista della sua candidatura. A partire proprio dal gruppo Fronte Dem e dagli amministratori della fascia Jonica. Ora per lui sembrano maturi i tempi per la corsa alle regionali. Metallo dovrebbe essere della partita, anche se ciò volesse dire staccare la spina del suo Comune ad appena due anni e mezzo dalla sua rielezione con l'81,30% dei consensi.

Loredana Capone

Sin qui i nomi nuovi. Sul versante delle riconferme, invece, un posto in lista è garantito per **Loredana Capone**, assessore regionale uscente al Turismo e alla Cultura. Oltre al suo naturale bacino elettorale di Lecce città, la Capone potrebbe intercettare i consensi necessari alla rielezione proprio nel mondo dell'associazionismo, della cultura e del terzo settore. Al momento, inoltre, la Capone resta l'unica donna del Pd in campo.

Volontà di riconferma anche per il consigliere regionale uscente, **Sergio Blasi**. L'ex sindaco di Melpignano nel 2015 chiuse la partita delle Regionali con un risultato eclatante, risultando il più suffragato in tutta la Puglia con le sue 15mila preferenze. A cinque anni di distanza, Blasi punta alla riconferma

Sergio Blasi

Ernesto Abaterusso

tra i banchi del Consiglio partendo dal perimetro della Grecìa salentina per poi allargarsi. Questa volta, però, Blasi non potrebbe contare sul sostegno elettorale del ministro all'Agricoltura di Italia Viva, Teresa Bellanova.

Tra gli uscenti a caccia di riconferme ci sono anche il consigliere regionale di **Articolo 1**, **Ernesto Abaterusso**, che dovrebbe scendere in campo con la lista Senso Civico per la Puglia: una formazione condivisa con i moderati di Alfonso Pisicchio e utile a superare la soglia di sbarramento del 4%. Ma ci sono anche Paolo Pellegrino e Mario Pendinelli, entrambi uscenti e pronti a giocarsi la partita in questa corsa sempre più affollata. Proprio Pellegrino avrebbe già avviato il lavoro della sua lista contendendosi il primato del più suffragato con Luigi Mazzei, uomo di Massimo Cassano e Mario Romano. Pronto a scendere in campo anche l'assessore alla Formazione e al Lavoro Sebastiano Leo: l'ex alleato del senatore Pd, Dario Stefàno.

Riserva ancora da sciogliere, invece, per Salvatore Ruggeri. Per l'assessore uscente al Welfare la ricandidatura (con una lista **Udc-Puglia Popolare**) dovrebbe essere scontata anche se molto dipenderà dagli esiti dell'inchiesta che lo ha visto indagato per presunti illeciti in relazione ad una nomina di un ente in provincia di Foggia. Non è escluso, infine, che della partita possa essere anche l'ex segretario cittadino del Pd, Fabrizio Marra. Una candidatura che potrebbe vedere la luce anche in una lista del presidente. E in questo senso sarebbe, di certo, una sorpresa.

Anche il centrodestra lavora alla compilazione delle liste ed alla difficoltà tra il blindare alcuni candidati e convincere alla corsa altri. Nella lista di **Forza Italia** oltre all'uscente **Aldo Aloisi**, troviamo il comandante dei carabinieri Antonio Buccoliero che riprova la scalata alla politica regionale, il sindaco Carlo Chiuri, Paola Mita, gia vice presidente della Provincia di Lecce e Paride Mazzotta, coordinatore provinciale del partito del presidente. Potrebbero correre inoltre Filomena D'Antini Solero, già assessore provinciale e Antonio Barba, già consigliere regionale. In pista anche Vincenzo De Giorgi, consigliere comunale di Copertino.

Nella **Lega** schierati e pronti alla corsa Salvatore de Cruto, coordinatore cittadino di Carmiano, Gianni De Balsi, uomo di riferimento del senatore Roberto Marti, Paolo Pagliaro editore di Tele Rama,Mino Miccoli già sindaco di Squinzano e Massimo Martella Sindaco di Nociglia.

In **Fratelli d'Italia** gli equilibri sono delicati perchè qualcuno potrebbe rimanere fuori. Tempi duri per il consigliere uscente Erio Congedo che potrebbe vedersela un un duello all'ultimo voto con **Antonio Gabellone**, ex presidente della provincia di Lecce e uomo fidatissimo di Raffaele Fitto. E poi ancora ci potrebbero essere Renato Stabile ed Antonio Raone imprenditore salentino.

I **cinque stelle** lavorano alle liste ma il nome di spicco del momento è Cristian Casilli.

Aldo Aloisi

Antonio Gabellone

La crisi della magistratura vista da un giudice con alle spalle una vasta esperienza professionale e associativa: Ciro Fiore

GIUSTIZIA
UN VULCANO IN ERUZIONE

di Pierangelo PUTZOLU
direttore@lojonio.it

In Italia sembra essersi abbattuta una tempesta sulla magistratura e sul sistema giudiziario. Come se non bastassero gli scandali legati alla distribuzione correntizia degli incarichi ed alle lottizzazioni degli uffici giudiziari ci si mette anche il rapporto della commissione europea sullo stato della giustizia dell'unione. Un rapporto che penalizza fortemente l'Italia. Di questo e di altri temi attualissimi e "scottanti" abbiamo parlato con il dottor Ciro Fiore, magistrato del Tribunale per i Minorenni, per lunghi anni impegnato nell'attività associativa della magistratura. «Non ho difficoltà ad ammettere – sottolinea il dottor Fiore – che il sistema giudiziario italiano stia attraversando la crisi peggiore della sua storia. Una crisi profonda che è sotto gli occhi di tutti, tecnici e non. E certo non soltanto per le vicende che stanno coinvolgendo la magistratura. Da anni si ripete che occorre una riforma dei sistemi giudiziari civile, penale ed amministrativo al passo coi tempi, ma ora essa si impone. E per farla occorre non solo una visione chiara del contesto in cui si è chiamati ad operare, degli strumenti che la tecnologia mette a disposizione, degli obiettivi da raggiungere in tempi ragionevolmente brevi, ma anche fantasia. Tanta e non un pizzico. In questo mi ritrovo con gli slogan della contestazione studentesca degli anni settanta. La fantasia al potere».

Ciro Fiore

Fantasia al potere?

«Certo. Il problema di fondo è che la politica, manifestamente più interessata alla conservazione delle posizioni di potere o alla loro conquista, a seconda degli

schieramenti, ha dimostrato e continua a dimostrare una evidente carenza di reale capacità propositiva in materia di riforme strutturali. Se facciamo mente locale ci rendiamo conto che l'epoca delle riforme sociali, iniziata alla fine degli anni sessanta (riforma del lavoro, della scuola, della sanità, del sistema fiscale, della famiglia, ecc.) si è conclusa (con la riforma del processo penale) al termine degli anni ottanta. Un ventennio esatto. D'allora nient'altro che interventi tampone. In molti casi più deleteri che utili. Penso, ad esempio, alla modifica della competenza in materia di giustizia minorile. Una modifica introdotta più per ragioni elettoralistiche e che avrebbe avuto senso solo con la istituzione, prima annunciata e poi abbandonata, del tribunale della famiglia. Ulteriori misure di questo genere, sia nel settore civile che in quello penale ed amministrativo, non farebbero altro che continuare ad allontanare nel tempo la soluzione del problema e con esso i tempi di una ripresa. Con tutte le conseguenze che ne derivano. Soprattutto sull' economia nazionale. E questo tanto nel settore civile quanto in quello penale».

È possibile fare un esempio?

«Accetto la provocazione. Uno dei problemi principali della giustizia italiana è la lentezza della risposta. Soprattutto in materia civile. Un male che in Italia non si riesce a sconfiggere e neppure a curare. Si potrebbe definire una sorta di "fisiologica patologia". Eppure si potrebbe ovviare utilizzando gli strumenti offerti dalla sempre più massiccia diffusione della tecnologia informatica e della "mentalità digitale". Sotto questo profilo l'esperienza della "attività processuale da remoto" maturata nella emergenza sorta a seguito della diffusione del corona virus, il covid19, può essere di grande aiuto. Già da qualche anno l'introduzione del processo telematico ha portato ad una accelerazione dell'iter processuale civile, che però è stata in parte vanificata per effetto della introduzione (sacrosanta dal punto di vista del magistrato) dei cc.dd. "carichi esigibili", vale a dire dalla individuazione di un limite minimo di produttività del singolo magistrato. Un limite minimo che di fatto è divenuto anche quello massimo di produzione. Il carico esigibile naturalmente varia da ufficio ad ufficio ed è determinato anche in ragione del numero di processi pendenti. Un numero decisamente superiore in Italia meridionale rispetto a quello dei tribunali del settentrione. Non mi soffermo sulle ragioni di tutto questo, ma mi limito a dire che, valorizzando sempre di più la dimensione "cartacea" del processo civile, sarebbe sufficiente pensare ad esempio ad una ridistribuzione dei procedimenti sull'intero territorio nazionale, salvo che per le liti necessariamente legate al territorio (stato delle persone, materia immobiliare, ecc.), in maniera tale che ogni ufficio (e all'interno di esso ogni giudice) abbia un numero uguale di procedimenti pendenti. E mi creda non c'è nulla di rivoluzionario in tutto questo. Già oggi la procedura civile prevede per la maggior parte delle controversie la possibilità di ricorrere a criteri alternativi nella individuazione della competenza territoriale, tali che scegliendo l'uno o l'altro la stessa azione civile potrebbe essere validamente proposta, per esempio, innanzi al tribunale di Aosta o innanzi a quello di Trapani. Se questo è vero e se si considera che già oggi il processo civile si attiva con il deposito dell'atto in via informatica, si potrebbe tranquillamente affidare ad un algoritmo, sull'unica piattaforma nazionale, la scelta del giudice senza limitazioni territoriali. Quanto poi ai problemi legati alla acquisizione della prova, in particolare di quella orale, essi potrebbero essere superati con la creazione della figura del "giudice della prova", con una procedura non diversa dalla comune rogatoria. Mi fermo qui, perché il discorso finirebbe con l'essere troppo tecnico. Mi limito a rilevare solo che tutto questo porterebbe anche ad una positiva decontestualizzazione e smitizzazione della giurisprudenza locale e ad una, altrettanto positiva, spersonalizzazione della figura del

La sede del Consiglio Superiore della Magistratura

giudice».

In campo penale sembra invece prevalere sempre più una spettacolarizzazione della funzione. Nonostante i limiti imposti dalle circolari del CSM il protagonismo dei pm non si riesce proprio a contenere.

«Sul protagonismo del pm non mi pronuncio. È vero, però, che i "padri costituenti" vollero pubblici ministeri e giudici uniti in un unico corpo giudiziario. E lo vollero perché credevano nella cultura della giurisdizione, ritenendo necessario che l'azione del pubblico ministero, ancorchè connotata da un interesse specifico, quello punitivo dello Stato, fosse permeata dei valori del giudice imparziale. Ma come sappiamo la realtà non coincide sempre con i buoni propositi ed è difficile rimanere davvero imparziali nel momento in cui si è chiamati a prendere una posizione sulla difficile strada della indagine penale. Non c'è da farsene meraviglia. Rientra tutto nella fisiologia del processo penale. Almeno fino a quando non si cade nella patologia. Un sintomo della quale è proprio il protagonismo al quale Lei ha fatto riferimento e la spettacolarizzazione della indagine. Aspetti decisamente negativi che portano molti a chiedere al legislatore di porre realmente l'accusa e la difesa su un effettivo piano di parità separando le carriere dei pubblici ministeri da quelle dei giudici e non le sole funzioni. Personalmente credo che la stragrande maggioranza dei pubblici ministeri, come dei giudici e degli altri operatori del diritto siano persone intellettualmente oneste e preparate, tuttavia è da tempo che credo, e con me moltissimi colleghi, che fra le riforme necessarie del sistema giudiziario vi sia anche la separazione delle carriere del pubblico ministero e del giudice. Una separazione che deve però assicurare al pubblico ministero, sul modello portoghese, la stessa indipendenza ed autonomia riconosciuta dalla Costituzione al giudice. E affermo questo nel mio interesse di cittadino italiano».

Luca Palamara

Abbiamo citato il CSM. Molti sottolineano la necessità di una riforma che superando il sistema delle correnti assicuri la effettiva indipendenza della magistratura.

«La mia anzianità di servizio ed il mio impegno associativo nel corso degli anni, che mi ha portato a far parte, ancora giovane, del comitato direttivo dell'ANM e di due consigli giudiziari, mi consente di essere franco. È fuor di dubbio che le correnti, nate per scopi culturali encomiabili, siano servite, sin dal loro inizio, anche per favorire carriere all'interno della magistratura, e questo indipendentemente dall'esistenza di automatismi nella progressione, che sono cosa diversa dal conferimento di un ambìto incarico direttivo. Affermare il contrario sarebbe da ipocriti, come lo sarebbe sostenere che la politica non ha giocato alcun ruolo nelle scelte di alcune correnti e candidati ai ruoli apicali. E questo vale anche per i movimenti sorti proprio con lo specifico scopo di combattere il sistema correntizio, nessuno dei quali – a tutt'oggi, com'è evidente – è riuscito nell'obiettivo prefissato. D'altra parte a molti sfugge che ai fini del conferimento degli incarichi direttivi e semidirettivi un ruolo importante gioca anche l'impegno associativo (dunque correntizio). La cosa certa è che in questi ultimi anni la situazione è andata decisamente peggiorando, soprattutto per quel che riguarda la assegnazione degli uffici direttivi e in parte anche di quelli semidirettivi, che dei primi in qualche modo costituiscono l'anticamera. Una degenerazione resa evidente dalle vicende che ruotano intorno alla figura di Palamara, ma che è davvero difficile – pur non simpatizzando per lui – credere limitate esclusivamente alla attività di quell'uomo. Personalmente non credo che il sorteggio o l'elezione su base territoriale possa cambiare le cose e questo perché sono certo, per l'esperienza maturata, che ad una leadership collettiva, quale è quella di corrente, se ne sostituirebbe una individuale, di tipo personale,

come di fatto è già accaduto (per quello che il pubblico conosce) con i colleghi Ferri e Palamara».

A tutto questo non c'è rimedio?

«Certo che sì. A tutto c'è rimedio. Sarebbe sufficiente un intervento capace di smorzare le ambizioni personali. Come si è avuto modo di vedere, le criticità ruotano quasi esclusivamente intorno agli incarichi direttivi e semidirettivi. In alcuni casi il CSM è persino giunto a ritardare la pubblicazione di posti al solo scopo di consentire a specifici candidati di maturare la legittimazione per concorrere. È bene però tenere presente che la scelta del magistrato a cui conferire l'incarico direttivo è particolarmente importante, poiché da essa dipende l'efficiente organizzazione dell'attività giudiziaria del suo ufficio. Per questo motivo tornare al semplice criterio della anzianità di servizio risolverebbe il problema solo in parte, perché non sempre il più anziano in ruolo ha anche le capacità manageriali richieste per la direzione dell'ufficio. Allora le soluzioni potrebbero essere due. Una quella di attribuire ad un dirigente amministrativo la direzione dell'ufficio giudiziario, lasciando, però, al CSM la valutazione dei criteri di organizzazione e di distribuzione del lavoro giudiziario (tabelle) che il dirigente verrebbe chiamato a redigere con la collaborazione dei magistrati dell'ufficio; un'altra quella di porre i magistrati dirigenti degli uffici giudiziari (tutti scelti fra quelli con le maggiori capacità manageriali, indipendentemente dalla anzianità di servizio) fuori dal ruolo organico. In entrambi i casi la rappresentanza dell'ufficio all'esterno potrebbe essere attribuita al magistrato più anziano in servizio nell'ufficio. In questo modo verrebbe fatto salvo il prestigio della funzione, legato, come la toga, esclusivamente all'esercizio dell'attività giudicante. Personalmente eliminerei anche gli incarichi semidirettivi e attribuirei le funzioni giudicanti ad organi monocratici, con la eliminazione dei collegi. Al CSM, naturalmente, lascerei le valutazioni sulla progressione in carriera dei magistrati e il procedimento disciplinare. Così riorganizzata l'attività dell'organo di autogoverno potrebbe venire meno anche la componente laica e comunque ne sarebbe decisamente ridotto il peso politico».

Non c'è che dire. La fantasia non le manca. La notizia del giorno è che Palamara ha depositato una lista di 130 persone informate sui fatti, delle quali ha chiesto l'ascolto nel processo disciplinare che a fine mese prenderà l'avvio contro di lui. Tutti nomi importanti. Ex ministri, componenti del CSM del passato ed attuali, leader di correnti. Crede che saranno sentiti?

«Indubbiamente i consiglieri della sezione disciplinare si trovano difronte ad una bella gatta da pelare. Dopo tanti annunci, anticipazioni e "velate minacce", Palamara è arrivato alla resa dei conti e ora chiede di dimostrare la fondatezza delle sue tesi difensive, cioè di avere agito secondo una prassi consolidata. Sia che venga ammessa, sia che venga esclusa quella lista (cosa molto probabile), le conseguenze potrebbero essere catastrofiche. Nel primo caso potrebbe finalmente cadere quella cortina che da tempo avvolge certe decisioni del CSM, svelando l'esistenza di un diffuso sistema risalente nel tempo e comune a tutte le correnti, nessuna esclusa, nel secondo farebbe sorgere il sospetto che anche in questo caso una poco comprensibile "ragion di stato" abbia interesse a nascondere la verità ai cittadini. E non sarebbe una bella cosa».

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA TELEFONA 335 1034390

Arianna Greco, dall'Italia (Porto Cesareo) alla Russia, passando per il Brasile

La storia dell'artista del vino

Arianna Greco

Arianna Greco è una giovane Artista originaria di Porto Cesareo e ideatrice nel 2012 **dell'Arte Enoica**, **tecnica di pittura** da lei stessa ideata e consistente nell'utilizzare il **vino al posto dei tradizionali colori sulla tela**. Nel corso del tempo il vino si ossida su tela come farebbe in barrique o in bottiglia, cambiando colore, passando dai rossi vivi tipici dei vini giovani ai colori maturi tipici dei vini invecchiati e specifici per ciascun vitigno.

Una volta avvenuto il cambiamento il colore viene "fissato" tramite un procedimento di cui l'artista **custodisce gelosamente il segreto**. La stampa italiana ed estera ha paragonato, fin dall'inizio, le sue opere al quadro di Dorian Gray di wildiana memoria.

Arianna Greco è un'artista tra le più eclettiche della scena artistica internazionale, vincitrice del **34th European Award for The Tourism** in Croazia nell'ambito del 19th FilmTourFestival, riconoscimento ricevuto in passato da personalità come Franco Zeffirelli, Gualtiero Marchesi, Paul Bocuse.

Sempre attenta alla promozione della propria terra natìa, questa tecnica fa di Arianna una dei più apprezzati artisti in campo internazionale tanto da ricevere l'incarico di realizzare l'Immagine Ufficiale di ***"Encontro de Vinhos"***, la fiera mondiale dei vini che si tiene ogni anno in **Brasile** e che fa tappa in sette città brasiliane sotto la direzione di Beto Duarte Giornalista che per la televisione brasiliana ha già realizzato più di 200 documentari sul mondo del vino.

Dal Brasile alla **Russia**, due volte ospite del Golden Tour sia a Mosca che a San Pietroburgo dove ha esposto le sue opere

presso The State Hermitage Museum Official Hotel e ad **Hong Kong** dove si è esibita in diversi live di pittura col vino e presentato una linea cosmetica di cui le sue opere hanno fatto da testimonial. E anche in Russia, precisamente a **Sochi**, sul Mar Nero, **Arianna Greco è l'Artista che firma ormai da quattro anni l'immagine Ufficiale della Fiera dei vini e dei Distillati russi.** Un onore per l'Italia aver dato i natali ad una personalità riconosciuta nel mondo dell'arte in continenti così diversi.

Genio, talento ed estro salentini si racchiudono nell'Artista che permette a diverse culture di comunicare e confrontarsi davanti alla sua peculiare Arte realizzata col frutto della nostra terra, il vino.

È stata l'unica italiana scelta per due volte dalle **Donne del Vino dell'Uruguay** per portare i saluti e rappresentare l'Italia durante i festeggiamenti dedicati all'Associazione Nazionale delle Produttrici Vitivinicole Uruguaiane che apprezzano molto la sua forma pittorica.

Ospite a **Miami Beach** in Florida, l'Artista è chiamata a dipingere nell'ambito di una serie di eventi organizzati dell'Associazione Puglia in Rosè e volti a far conoscere in America i vini rosati pugliesi di 52 diverse aziende alle quali dare l'opportunità di uno sbocco per l'esportazione del proprio prodotto.

Non solo all'Estero ma anche in **Italia**, Arianna Greco porta alto il nome della Puglia e del suo prodotto per eccellenza, il vino. Fin da subito le sue opere son apprezzate da Direttori di Musei come il **Museo Piero Taruffi di Bagnoregio** che ospita un 'Opera dell'Artista chiamata a realizzare l'immagine ufficiale dei 25 Anni della Fondazione Taruffi accanto a nomi quali Enzo Naso, designer poster della Mille Miglia e di Casa Ferrari. Un legame stretto col mondo automobilistico d'epoca tanto che l'Artista di Porto **Cesareo ha firmato anche l'immagine ufficiale della "XXI Coppa Marchese del Grillo.**

Dal Lazio alla Campania, il **Museo di Pulcinella**, la più antica maschera della Commedia dell'Arte Italiana, ospita diverse opere dell'Artista che nel 2012, con cerimonia ufficiale voluta dal sindaco della città di Pulcinella, ha ricevuto l'investitura **di "Ambasciatrice del Museo di Pulcinella nel Mondo"**, la prima Ambasciatrice donna che il Museo abbia avuto.

L'Arte pugliese è stata riconosciuta e apprezzata anche a **Firenze** dove lo **Stilista Salvatore Ferragamo** ha ospitato Arianna Greco con una Mostra Personale presso Palazzo Bartolini Salimbeni nel 2012 e commissionato un'opera dal titolo "il Bacco di Arianna" dipinto coi vini prodotti dalla famiglia Ferragamo. L'opera appartiene alla Collezione Privata della famiglia stessa.

Tra i vari riconoscimenti di Arianna Greco è giusto ricordare la nomina ricevuta nel 2019 di **"Cavaliere del Millennio per la Pace"** consegnata da Gianfranco Costa, già sindaco dlla Città di San Francesco e fondatore del Centro della Pace di Assisi.

È del 2016 l'uscita del **film documentario "Vino su Tela. L'Arte Enoica di Arianna Greco"** regia di A. Correra, un lungometraggio che racconta in stile road movie sia la storia e l 'attività dell'Artista sia, attraverso la scelta dei vini, le bellezze e i paesaggi pugliesi da Porto Cesareo alla Daunia. Un documentario in cui i coprotagonisti sono tre importanti Aziende vitivinicole pugliesi che aprono le porte e recitano raccontandosi ciascuna in rappresentanza di un vitigno pugliese: i Conti Zecca di Leverano per il Negroamaro, il Consorzio Produttori Vini di Manduria per il Primitivo e Grifo di Ruvo di Puglia per il Nero di Troia. Promosso dal Gal Terra d'Arneo e sponsorizzato dalla BCC di Leverano il film ha fatto il giro del mondo con proiezioni dedicate presso gli Istituti Italiani di Cultura, da Praga a Budapesta, da Lisbona in Azerbaijan attraverso il circuito della Farnesina.

Tante le pubblicazioni dedicate a questa innovativa tecnica cosi come tante le etichette di vino realizzate dall'Artista oltre a numerose copertine di libri e album musicali. Tra questi degna di nota è la collaborazione con Gianni Mauro. Basti pensare che Gianni Mauro calcava il palco di Sanremo con Rino Gaetano nel ' 78 e con i Pandemonium nel '79 oltre che autori di testi e canzoni per Gabriella Ferri, Gigi Proietti, Celentano (" La pigiatura" ne "Il bisbetico domato" etc) e altri grandi Artisti. Molte prefazioni dei suoi libri sono firmate da Pippo Baudo.

Il bilancio 2019 dell'istituto di credito è stato presentato presso il Molo Sant'Eligio

LA BCC SAN MARZANO PUNTA SULLA SOSTENIBILITÀ

Focus su Ambiente, Etica e Sociale
con la partecipazione del presidente Emanuele di Palma
e del vicesindaco Fabiano Marti

La parola chiave è sostenibilità. Si è svolto mercoledì 15 luglio l'incontro con la stampa dal titolo "**La sostenibilità è armonia per il pianeta**", organizzato da BCC San Marzano a Taranto presso il Molo Sant'Eligio: nell'occasione è stato presentato il Bilancio 2019 della Banca, dedicato ai temi della sostenibilità ambientale, etica e sociale.

Sono intervenuti Fabiano Marti, vicesindaco del Comune di Taranto, Emanuele di Palma, presidente della BCC San Marzano e Francesco Lenoci, docente dell'Università Cattolica di Milano: il dibattito è stato moderato da Giuseppe Di Vittorio, giornalista economico finanziario di Finanza Now TV.

Da sinistra Di Vittorio, Lenoci, di Palma e Marti

Ha aperto i lavori il saluto istituzionale del vicesindaco Fabiano Marti, che ha sottolineato la necessità di un cambiamento culturale che consenta di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e centrare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). «L'obiettivo – ha dichiarato - non può che consistere nel cambiare il modello di riferimento da lineare a circolare. Riciclare non è l'unico assioma su cui si basa il modello dell'economia circolare, è importante menzionarne almeno altri due: Ridurre e Riutilizzare».

In questo senso BCC San Marzano rappresenta un esempio di buone pratiche. Da oltre 60 anni la Banca opera al servizio del territorio coniugando la funzione di intermediazione creditizia con la vocazione propria di un'impresa a responsabilità sociale con 10 filiali, 2530 soci, 104 dipendenti, più di 26 mila clienti. Il Bilancio 2019 approvato con l'Assemblea del 19 giugno scorso ha registrato numeri significativi con un totale attivo pari a 596 milioni di euro, impieghi per 275 milioni di euro, raccolta per 572 milioni di euro, un patrimonio di 55 milioni di euro. L'utile ha raggiunto quota 3,4 milioni di euro e il CET1 oltre il 23% (indice di solidità) attestandosi ben al di sopra dei requisiti regolamentari.

«La nostra *mission* – ha spiegato il presidente Emanuele di Palma – è creare e distribuire valore nel territorio in cui operiamo con un modello di banca improntata sulla sana e prudente gestione nel segno della sostenibilità. Questa identità viene confermata anche nel riassetto del Credito Cooperativo con l'adesione al Gruppo Cassa Centrale costituito da 79 BCC con una forte sensibilità agli aspetti non finanziari, che possono ricondursi ai 17 Obiettivi di Sviluppo sostenibile definiti nel 2015 dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030. La Banca, in reciprocità con la propria comunità, ha da sempre operato seguendo il percorso del co-sviluppo, in cui svilupparsi coincide con il far sviluppare, secondo un approccio ed un comportamento ispirati all' economia circolare». Ambiente, Etica e Sociale, dunque, sono per la BCC San Marzano le aree prioritarie da presidiare. La Banca è impegnata ogni giorno nella riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività sia con riferimento ai consumi sia mediante il collocamento di prodotti di investimento "etici" (Nef Ethical), che ha registrato un incremento del 230% nel 2019 rispetto al 2018 con i Piani di Accumulo di Capitale. Il consumo totale di energia per dipendente è pari a 24,5 Gj rispetto ai 31,31 Gj della media del Gruppo. «Tra le azioni a sostegno della riduzione del consumo di plastica e acqua – ha dichiarato di Palma – è certamente da segnalare l'installazione

nelle sedi della Banca di colonnine di depurazione dell'acqua con filtri a carbone attivo e la dotazione ai collaboratori di borracce in alluminio». Oltre alla riduzione del consumo di carta e toner (con utilizzo di carta riciclata e toner rigenerati, ma soprattutto con la digitalizzazione delle comunicazioni sia interne che esterne ATM, Social, Web), la Banca ha potenziato il ricorso a fonti di energie rinnovabili.

«L'ultimo intervento – ha spiegato il Presidente –- riguarda l'installazione di un co-generatore a celle a combustibile, che converte il gas naturale direttamente in elettricità e calore, grazie ad una reazione elettrochimica, procurando un risparmio in bolletta e una riduzione dell'emissione di c02 pari al 50%».

L'attenzione della Banca è rivolta anche ai collaboratori (età media 45 anni), sia dal punto di vista della sicurezza che della formazione «Abbiamo ampliato l'offerta formativa per i nostri collaboratori – ha spiegato di Palma – totalizzando 7.358 ore di formazione nel 2019». La parità di genere è certamente una priorità, con una presenza femminile nell'organico pari al 32% (di cui 6 quadri direttivi e 27 impiegate). Anche la sicurezza sul lavoro in un ambiente protetto è un tema presidiato (0 infortuni sul lavoro), insieme ad adeguati piani previdenziali ed assistenziali. La BCC sostiene le comunità locali anche con donazioni, sponsorizzazioni e altre forme di supporto a progetti ed iniziative che rispondono a bisogni concreti e diffusi in ambito sociale, ricreativo, sportivo, culturale, socio-sanitario ed assistenziale. Nel corso del 2019 la Banca ha posto in essere 99 interventi, di cui il 45% è rappresentato da cultura, formazione e ricerca, moltiplicando in modo capillare sul territorio il valore delle iniziative. «Cerchiamo di svolgere con responsabilità un ruolo attivo di sviluppo e promozione del territorio – ha dichiarato di Palma – attraverso progetti rivolti alla crescita economica, sociale e culturale della comunità, coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Tutto si basa sul rapporto solido con i nostri soci e clienti improntato al dialogo, alla trasparenza e soprattutto alla fiducia». La base sociale è composta da 2530 soci, di cui 1'81% persone fisiche e il 19% aziende, a cui sono destinate agevolazioni e premialità (es. prestiti agevolati, premi per laurea, nascita e nozze d'oro).

L'approccio sostenibile ha aiutato la Banca ad affrontare l'emergenza Covid-19, con ingenti investimenti per adattare tempestivamente l'organizzazione nel segno della flessibilità, della sicurezza e dell'efficienza, smart working, turnazione delle risorse, donazione delle ferie tra i collaboratori, potenziamento dell'area crediti, implementazione dell'assistenza web, fornitura costante di dispositivi di protezione e di igiene per clienti e collaboratori, sanificazione quotidiana degli ambienti con strumenti innovativi come l'ozono). «Tutto questo non solo per dare seguito alle misure di legge, istruendo circa mille pratiche di moratorie e altre mille di finanziamenti fino a 25 mila euro – ha concluso di Palma – ma anche per recepire meglio e andare incontro alle esigenze di soci e clienti».

Francesco Lenoci, docente di Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda presso l'università Cattolica di Milano, ha evidenziato la straordinaria valenza della sostenibilità. «Deve rappresentare – ha detto – un valore etico fondamentale, integrato nell'intera gestione aziendale, nonché un importante driver di crescita». Giuseppe di Vittorio, alla luce della sua esperienza di analista economico - finanziario ha concluso l'incontro evidenziando che «Sostenibilità oggi vuol dire non solo rispetto per l'ambiente ma anche per i dipendenti, fornitori, e comunità locale».

Il tarantino Leonardo Giangrande eletto nel Consiglio Nazionale di Confcommercio

«UN RISULTATO IMPORTANTE PER IL TERZIARIO E IL TERRITORIO»

«Pronto ad accettare la richiesta di una ricandidatura alla guida dell'associazione jonica: va completato un percorso per poi lasciare il tutto in buona salute. I malumori interni? Rispetto la dialettica, io non ne faccio una questione di poltrone»

Importante riconoscimento per la rappresentanza del Terziario della provincia di Taranto, che entra nel Consiglio nazionale di Confcommercio Imprese per l'Italia che ha rinnovato i propri organi dirigenti.

L'assemblea di Confcommercio, in rappresentanza delle oltre 700 mila imprese associate, ha confermato Carlo Sangalli alla guida della Confederazione, eleggendolo all'unanimità. Ed è stato proprio il numero uno di Confcommercio a volere che nella nuova consiliatura fosse presente, in rappresentanza delle organizzazioni territoriali- provinciali, il presidente provinciale di Confcommercio Taranto, Leonardo Giangrande, al quale *Lo Jonio* ha rivolto alcune domande.

Leonardo Giangrande

Presidente Giangrande, la Confcommercio di Taranto sarà nuovamente presente nel Consiglio nazionale.

«Un risultato importante per Taranto che merita nel contesto del Paese grande attenzione e rispetto per il sacrificio che il nostro territorio ha dovuto sopportare in questi anni per il 'bene' della nazione. Un ruolo che ho sempre sottolineato e portato alla attenzione dei colleghi del Consiglio nazionale. Ringrazio pertanto i colleghi delle varie regioni che mi hanno rieletto, e con i quali ho intessuto in questi anni buoni rapporti di collaborazione, ma in particolare ringrazio il presidente Sangalli che, ancora una volta, volendomi accanto a se in questa nuova consiliatura, conferma l'attenzione che la Confederazione, e lui in particolare, ha rivolto al nostro territorio ed al 'Sistema Taranto».

Un segnale di attenzione per Taranto, ma anche un riconoscimento per lei che in questi anni nella Confederazione ha svolto un ruolo attivo.

«Io non sono un politico, io sono un uomo di impresa e come tale sono abituato a dare un valore al tempo. Quando sono entrato a far parte del Consiglio di Confcommercio ho semplicemente svolto un ruolo pro-attivo nell'ambito delle mie competenze, come sono abituato a fare in azienda, poiché credo che se sei chiamato ad esercitare un ruolo devi portare avanti il tuo compito con dignità e rispetto per te stesso e per ciò che rappresenti. Ciò è stato molto apprezzato dal presidente Sangalli che sul piano personale – ancora una volta nei giorni scorsi – ha voluto darmene un'ulteriore conferma attraverso le parole di stima che ha voluto rivolgermi in una lettera nella quale esprime apprezzamento per il lavoro da me svolto in questi anni per il sistema e per il territorio, invitandomi a continuare nel mio impegno».

Giangrande dunque una benedizione del presidente Sangalli ad una sua possibile ricandidatura alla presidenza provinciale di Confcommercio, come le è stato chiesto da un nutrito gruppo di dirigenti della Associazione?

«È noto che una buona parte – i tre quarti – del Consiglio provinciale mi ha chiesto di continuare il mio percorso alla guida di Confcommercio Taranto. La richiesta è un chiaro messaggio di stima e di riconoscimento per il lavoro da me svolto in questi anni per la nostra Organizzazione e per la rappresentanza esercitata nel contesto territoriale, regionale

e nazionale. Non nascondo che la fiducia espressa dai colleghi mi gratifica - in questo momento storico di transizione e di incertezze, fortemente segnato dalla drammatica esperienza del Covid19 e del lockdown - e che mi incoraggia a riflettere sull'opportunità di accogliere l'invito di completare il percorso di rinnovamento avviato ormai da alcuni mesi all'interno dell'associazione e di contribuire, assieme ai colleghi delle categorie e delegazioni territoriali, a supportare le imprese nella nuova difficile fase di transizione. In tal senso avverto una responsabilità che mi induce a continuare un percorso che -come mi ha ricordato Sangalli invitandomi a continuare nel mio impegno sul territorio- è necessario sulla strada del cambiamento economico-sociale, dalla mia presidenza inseguito avvolte anche andando controcorrente, ed ora finalmente possibile. Dovremo lavorare per favorire la trasformazione digitale, per dare più qualità alla formazione, per favorire una crescita economica e produttiva sostenibile».

Carlo Sangalli

Giangrande, un invito alla continuità alla guida di Confcommercio che vedrebbe qualche malumore proprio in casa, tra alcuni dirigenti...

«È naturale che sia così, è il gioco della democrazia. Non si può essere condivisi da tutti, soprattutto quando ci sono aspirazioni personali, che è legittimo che ci siano. Ecco, io non sono appassionato di poltrone, in questi anni me ne sono state offerte tante, ed anche recentemente mi sono state avanzate proposte alettanti. Mi creda ho altri importanti progetti imprenditoriali da realizzare, anche senza l'Associazione saprei cosa fare. Sto solo valutando che forse devo completare un percorso avviato e che devo lasciare la Confcommercio in buone condizioni di salute prima di passare il testimone".

(Redazione "Lo Jonio")

UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE

2010 2020

DIECI ANNI INSIEME

la Cultura *del* Benessere

ORIGINALE e AFFIDABILE

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed

MESAGNE
Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI
Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE
Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO
Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU

Numero Verde
800 700 816

Dalla didattica a distanza agli esami di maturità "in presenza". Un'esperienza da non dimenticare. E con risultati straordinari

Masterform, più forti del Covid-19

La prova delle prove. Questo hanno rappresentato gli esami di maturità in presenza, dopo mesi di Dad, l'arcinota Didattica a distanza, per i diplomati 2019-2020 in tutt'Italia, Taranto compresa. Come quando qualcosa che è sempre stata parte di noi, pur non sapendolo, ci viene strappata all'improvviso, e solo allora comprendiamo il senso di quella perdita, i nostri ragazzi hanno lasciato i banchi di scuola, i compagni di classe, i professori e un pezzo della loro vita, senza alcun preavviso. La pandemia da covid-19 ha fatto irruzione nella storia dell'umanità con violenza brutale, costringendoci a mesi di lockdown. Un isolamento che ha di sicuro travolto la scuola, la prima ad essere chiusa e l'ultima, se a settembre andrà tutto bene, ad essere riaperta.

E se è vero, come è vero, che la Dad ha rivoluzionato il modo di fare scuola, e che per certi versi lo ha semplificato, è innegabile però che, per altri, lo ha annientato. C'è chi all'inizio ha pensato di vivere una vacanza, chi ha fatto fatica ad alzarsi presto o a seguire le spiegazioni da un monitor. Ma i docenti non si sono mai arresi e non hanno mollato fino a quando, seppur in un'aula virtuale, hanno riavuto in classe i loro alunni, dal primo all'ultimo. È quanto accaduto all'istituto scolastico paritario Masterform, dove quest'anno i risultati sono stati decisamente incoraggianti. Le commissioni hanno lavorato senza mai perdere di vista gli obiettivi della scuola: lo studente deve essere al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti, anche e soprattutto ai tempi del coronavirus. In men che non si dica, la Masterform, attraverso il direttore Gianluigi Palmisano e la coordinatrice delle attività didattiche, Mariarosaria Donadei, ha avviato e reso operativi tutti i canali telematici per creare un ponte immediato tra studenti e corpo docenti. Il lavoro è stato arduo, faticoso ed impegnativo per tutti, ma è stato svolto con l'entusiasmo e la motivazione di sempre, partendo dal presupposto che la scuola è di tutti e di ciascuno. Ogni singolo alunno è stato seguito passo dopo passo; gli studenti dell'ultimo anno sono stati "accompagnati" alla maturità fino al giorno in cui, anche se dotati di mascherina, distanti dai loro docenti – che hanno rivisto in modalità commissione d'esame, con un presidente esterno – hanno "vissuto" il giorno del loro diploma.

«È stata un'esperienza fantastica – dice Gemma Fornaro, studentessa della V Sia, diplomata con 100/100 – che mai dimenticherò, in linea con il percorso fatto con i miei docenti che, non solo in questi mesi, ma anche negli anni precedenti, mi sono stati vicino dimostrando grande preparazione».

Gli studenti Masterform non sono cognomi su un lungo elenco difficile da memorizzare. Ognuno di loro ha una storia alle spalle, un vissuto che li porta in questa scuola, dove vengono chiamati per nome, ascoltati e apprezzati per il loro talento. «Canto in un gruppo da tempo – racconta Erika Gallo, V AFM, anche lei diplomata con 100/100 – ma non volevo rinunciare alla scuola, perché studiare mi piace. L'ho riscoperto soprattutto in questi anni alla Masterform».

Essere o non essere: questo è il problema

PRENDERE LE DECISIONI GIUSTE PER NON PRENDERE … GRANCHI

di Nicola E. MONTEMURRO
Medico Nefrologo
e Master in Alimentazione
e Benessere Taranto

La frase in alto appartiene ad Amleto, principe di Danimarca, che compare nella tragedia scritta da William Shakespeare (qui a destra), una delle più conosciute e citate. In basso: la Main Street

Quanto è difficile prendere la decisione giusta in ogni campo!

Capita spesso per evitare salti nel vuoto di affidarsi al vecchio adagio che dice: "***chi lascia la strada vecchia per quella nuova, sa quello che lascia e non sa quello che trova***!". Ma il problema non è quello che "***trova***" ma quello che "***prova***" cioè a cambiare le cose.

C'è chi sceglie 'di pancia', chi si lascia influenzare dall'esperienza, chi dalla razionalità ma non importa cosa sia a guidarci, non sempre si decide di procedere verso la decisione più saggia, nonostante la consapevolezza che la scelta che stiamo per fare sia quella 'sbagliata'.

Poi c'è la categoria dei ***decisionisti a tutti i costi*** che pur di rimaner e fedeli al loro stereotipo per così dire "social" scelgono d'impulso ma con la stessa rapidità il più delle volte si ritrovano a prendere intere tribù di granchi: ma l'importante è" ***apparire***", non "***essere***"

In altre parole, a volte di fronte ad una decisione le persone non scelgono necessariamente l'opzione che offre loro le migliori possibilità di

Renzo Arbore

successo.

E non fanno la scelta ottimale non perché non hanno alternative più valide.

C'è addirittura chi parla in questi casi del "***fascino delle scelte sbagliate".***

Lo rivela uno studio pubblicato sulla rivista ***Nature Communications*** condotta dall'Università di Zurigo e dalla Ohio State University.

Ian Krajbich – co autore dello studio – ha fornito un esempio.

Supponiamo che Main Street sia di solito la via più veloce da casa per il lavoro. Ma ieri c'è stato un evento che avrebbe rallentato il traffico su Main Street, quindi hai preso Spruce Street e sei arrivato a casa qualche minuto più velocemente del normale. Oggi prendi Main Street – che di solito è la strada migliore – o prendi Spruce Street perché ieri ha funzionato così bene?

«I risultati di questo studio suggeriscono che molte volte seguiremo la strada che ha funzionato ieri e ***ignoreremo l'evidenza di ciò che normalmente funziona meglio.*** C'è questa tensione tra fare quello che dovresti fare, almeno da una prospettiva statistica, rispetto a quello che ha funzionato bene di recente», spiega Krajbich.

«Può essere difficile giudicare se hai preso una decisione buona o cattiva basandoti solo sul risultato. Possiamo prendere una buona decisione e solo essere sfortunati e avere un risultato negativo. Oppure possiamo prendere una decisione sbagliata e avere fortuna e avere un buon risultato».

La lezione di questo studio è che le persone spesso imparano cosa funziona meglio. Devono solo mettere in pratica questa conoscenza» conclude Krajbich. E in tempi di elezioni elettorali… non so se mi spiego…!

Ma d'accordo con l'autore di *Striminzitic show*, il grande Renzo Arbore, aggiungiamo "***Meditate gente, meditate!***

FINANZIAMENTI

Fino a 1,5 MILIONI di €

CON GARANZIA ALL'80%

P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020

Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8a

*Il **futuro** alla portata di tutti*

20 MILIONI DI EURO

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE DELLA PUGLIA

ConfeserFIDI
Società Finanziaria art. 106 TUB

www.confeserfidi.it

INTERfIDI
CONSORZIO DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI

Viale Virgilio 152
74121 **TARANTO**
Tel. 099 7783155
info@consorziointerfidi.it

L'ARTIGIANA COOPERATIVA

Via Cosimo de Giorgi, 22
73100 - LECCE
Tel. 0832.390515 - Fax 0832.394246
info@cooperativalartigiana.it

Sul sito www.confeserfidi.it, nell'apposita pagina dedicata al "P.O. Puglia FESR-FSE 2014/2020" si potrà consultare tutta la documentazione necessaria per l'accesso alla misura agevolata. Inoltre, per maggiori informazioni è possibile contattare la sede di ConfeserFidi al seguente numero 0932/834400.

EX ILVA • Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, senatore Mario Turco: «Il percorso si sta definendo»

L'Europa sosterrà la transizione ad idrogeno

«Sono in corso tutte le interlocuzioni necessarie affinchè la transizione ad idrogeno dello stabilimento siderurgico di Taranto sia obiettivo concreto e fattibile. Il Governo con le sue declinazioni politiche, istituzionali e tecniche, ha un dialogo costantemente aperto con l'Europa. I segnali che stiamo avendo in questi ultimi giorni sono positivi e ci spingono a credere che una riprogrammazione green dell'ex Ilva, con chiusura dell'area a caldo, sia realmente possibile». Così il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega alla programmazione economica e agli investimenti, senatore Mario Turco.

«Già il Ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli ha confermato la possibilità di arrivare tra 4-5 anni ad una fabbrica decarbonizzata puntando, appunto, sulla riconversione ad idrogeno – dice il Sottosegretario – . Sono poi seguite le dichiarazioni del Vicepresidente della Commissione europea con la delega al Green deal, Frans Timmermans, che in risposta all'ammissione della domanda, presentata dal Governo ed accolta, grazie al lavoro della Presidenza del Consiglio, del Mise e del Ministro del Sud, di far partecipare Taranto all'utilizzo delle risorse del "Just Transition Fund", ha confermato la possibilità di utilizzare i fondi UE per riconvertire, in prospettiva green, l'impianto siderurgico di Taranto. In merito, stiamo già lavorando da tempo sui possibili progetti da presentare alla Commissione Europea, in vista delle prossime scadenza, che permetteranno di sostenere con più forza il processo di riconversione economica già avviato con il "Cantiere Taranto".

Inoltre, a dare più forza a tale opportunità, la vicepresidente esecutiva della Commissione Europea Margrethe Vestager, responsabile per la Politica di concorrenza, ha lasciato intendere che i servizi della Concorrenza della Commissione europea non ostacoleranno la conversione ad idrogeno dell'impianto siderurgico. Mi pare quindi – conclude Turco – che sul piano della futura sostenibilità ambientale dello stabilimento, il percorso di riconversione industriale sia stia definendo».

Mario Turco

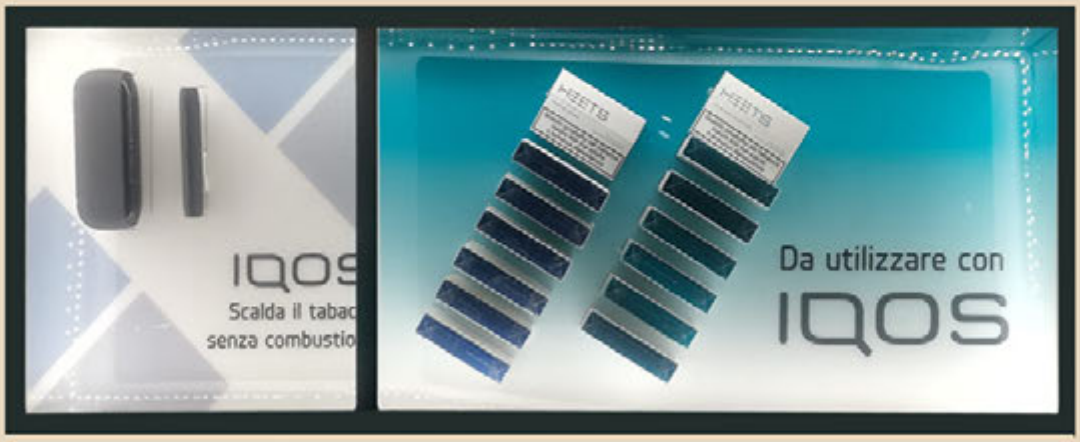
TABACCHERIA CELLAMARE MARCO

Litoranea Salentina presso centro commerciale Santomaj
Gandoli (Leporano) 099-6719618

Habanos

Davidoff

PAGAMENTO TASSE UNIVERSITARIE
SISTEMA PUBBLICO IDENTITÀ DIGITALE (SPID)
EMISSIONE CARTE PREPAGATE
CONER SPORTIVO SNAI
RICARICHE POSTEPAY
SERVIZI BANCARI
BANCA 5 SISAL PAY
BONIFICI
LOTTOMATICARD
SISALPAY BANCA 5



IQOS | PREMIUM PARTNER LEPORANO | VENDITA ASSISTENZA ACCESSORI

il CSV Taranto presenta online il suo volume che mette al centro la relazione tra giovani e volontariato

«Giovani in Volo. Non stancarsi di volare»

Quindici anni fa il Centro Servizio Volontariato della provincia di Taranto ha dato vita al progetto "**Giovani in Volo**." per promuovere il volontariato tra i giovani delle scuole secondarie di secondo grado di Taranto e provincia.

In questi anni moltissime sono state le organizzazioni di volontariato e del terzo settore che hanno portato le testimonianze dei loro volontari direttamente nelle aule delle scuole del nostro territorio, e tanti studenti hanno poi realizzato con loro un'esperienza di volontariato. Dopo quindici edizioni oggi "Giovani in Volo" diventa anche un libro che, edito dal CSV Taranto, è stato curato da Tiziana Ferrittu, progettista sociale, formatrice e counselor, che da diversi anni accompagna il CSV Taranto nella realizzazione del progetto.

"Giovani in Volo. Non stancarsi di volare", questo il titolo della pubblicazione, sarà presentato on line dal CSV Taranto sulla piattaforma GoToMeeting, alle 18.30 di lunedì 20 luglio; il link per partecipare all'evento è **https://bit.ly/presentazione-libro-giovani-in-volo**.

L'incontro, che sarà moderato da Camilla Lazzoni, Direttore del CSV Taranto, sarà aperto dai saluti del presidente Francesco Riondino; in seguito interverranno Tiziana Ferrittu e l'artista Gian Marco De Francisco che ha realizzato l'illustrazione di copertina. All'incontro online parteciperanno anche volontari, docenti e studenti per testimoniare la loro esperienza sul tema "giovani e volontariato".

La pubblicazione "Giovani in Volo. Non stancarsi di volare", la cui introduzione è a cura da. Andrea Salvini, ordinario di sociologia generale al Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Pisa, racconta dunque il percorso fatto sin qui dal CSV Taranto con numerose organizzazioni e i loro volontari, e con tante scuole e i loro docenti e studenti.

L'opera va oltre il semplice racconto, proponendo una più ampia riflessione sul tema della relazione tra giovani e volontariato, considerandola non solo possibile, ma necessaria. Così "Giovani in Volo. Non stancarsi di volare" rappresenta anche uno strumento di progettazione per il futuro, utile per disegnare strategie per promuovere il volontariato tra i giovani in modo rinnovato e sempre più efficace.

Presentando l'evento il presidente Francesco Riondino ha spiegato che «sin dall'inizio della sua attività il CSV della provincia di Taranto ha investito in maniera importante nella promozione del volontariato tra le giovani generazioni, credendo fermamente che il futuro e il presente della nostra comunità dipendano strettamente da quanto e, soprattutto, da come si semina tra i suoi giovani».

«La pubblicazione rappresenta – ha concluso Francesco Riondino – non solo un punto d'arrivo, ma soprattutto la base di partenza per continuare a seminare il volontariato insieme alle organizzazioni, alle scuole e a tutti gli altri soggetti della cosiddetta comunità educante, una rete che, speriamo, possa essere sempre più estesa e collaborativa».

https://global.gotomeeting.com/install/168944741 è l'url per scaricare l'app **GoToMeeting**.

Francesco Riondino, Presidente CSV Taranto, e Tiziana Ferrittu in "Giovani in volo"

acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune
ANCORA LA DEVI METTERE?
FAI LA SCELTA GIUSTA PER NON RIMANERE MAI SENZ'ACQUA
ACQUISTA UN'AUTOCLAVE O UN BOOSTER
AUTOCLA'
E L'ACQUA NON SE NE VA!
Scopri di più su www.aqp.it

Di ortopedia, a fronte delle innumerevoli richieste che ci giungono in redazione, "Lo Jonio" si sta occupando grazie alla collaborazione di qualificati specialisti, ai quali gireremo i quesiti che i nostri lettori invieranno alla nostra email: redazione@lojonio.it

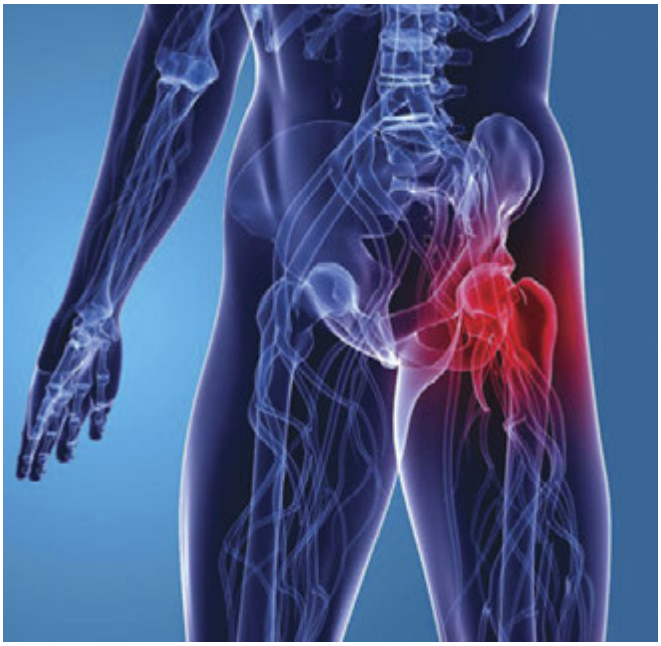
L'ANCA E LA LESIONE DELLA CARTILAGINE

di Guido PETROCELLI
Medico Ortopedico

Mia figlia, 14 anni, é stata trattata per un anno con applicazione di fili di Kirschner per epifisiolisi femorale. L'anca é rimasta rigida e dolente e la rima articolare é ridotta. Adesso qual è il trattamento più indicato?
Grazie, Alessandra Nasole

La signora Alessandra Nasole lamenta una rigidità dell'anca della propria figlia di anni 14 trattata chirurgicamente per epifiolisi.

Tale patologia consiste in una lesione della cartilagine di accrescimento, cioè di quella porzione fra il collo e la testa del femore che permette l'accrescimento del paziente, ed è una lesione non infiammatoria che in genere si manifesta in età pre puberale in soggetti che solitamente presentano disfunzioni della sfera endocrina. Pertanto viene a diminuire la coesione tra la cartilagine di accrescimento e la testa femorale che porta uno scivolamento della testa creando un varismo del femore.



Si presenta in genere con un dolore inguinale modesto che si irradia fino al ginocchio, zoppia di fuga, arto in rotazione esterna, limitazione funzionale sino a un blocco completo dell'anca con dolore acuto nei casi più gravi. Il trattamento in genere è chirurgico e consiste nella riduzione dello scivolamento della testa e sintesi con viti o chiodi.

La prognosi è senz'altro positiva se la patologia viene trattata precocemente, se invece dovesse persistere un varismo accentuato dell'asse di carico il soggetto è destinato quasi certamente in futuro a sottoporsi ad un intervento di artro protesi d'anca.

È ovvio che trattandosi di soggetti con disordini endocrini di base il trattamento chirurgico non è sufficiente se non viene coadiuvato da una terapia medica idonea a correggere le cause scatenanti.

NUOVA
NEPTUNIA
scarl
TARANTO

Faggiano

Il sindaco Cardea presenta il Bilancio in assemblea pubblica

«CON I CITTADINI PER RESISTERE E PROGREDIRE»

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

L'assemblea pubblica. Al centro il sindaco Antonio Cardea

Un'assemblea pubblica, all'aperto, e nel rispetto delle norme anti-contagio, per presentare ai cittadini il documento più importante di un'amministrazione: è così che Antonio Cardea, sindaco di Faggiano, ha presentato al paese il Bilancio del suo governo. Ha voluto incontrare la sua gente, Tonino, come tutti lo chiamano, per ascoltarla, perché come lui stesso ha dichiarato in apertura lavori «l'amministrazione si propone di fare ciò che i cittadini stessi desiderano, ed è per questo che ho voluto radunarvi in un assemblea pubblica».

Ha ringraziato tutti coloro che si sono adoperati nella battaglia Covid19, il sindaco, esprimendo particolare gratitudine verso il personale impiegato nel settore servizi sociali. «In questo momento, la nostra attenzione è rivolta alla scuola e ci stiamo impegnando per recuperare aule, spazi e tutto ciò che occorra per lo svolgimento della didattica secondo le nuove norme anti-contagio», ha detto Cardea, che non ha esitato a manifestare una particolare apprensione per gli ospiti della scuola dell'infanzia.

Il Bilancio presentato a Faggiano dall'amministrazione Cardea è di quelli che «fa stare tranquilli». Sembra infatti che le casse comunali permetterebbero l'organizzazione degli eventi che hanno sempre accompagnato l'estate in paese, ma le norme anti-contagio e forse la prudenza del primo cittadino, rimanderanno tutto a tempi più sereni. Invariata la tassa sui rifiuti: l'amministrazione comunale ha predisposto l'invio del 75% della spesa di ogni famiglia, per consentire una giusta riduzione alle attività commerciali chiuse e penalizzate dal *lockdown*. Quarta bolletta entro il 31 dicembre. Riduzioni maggiori per chi maggiormente e più a lungo penalizzato. Tariffe inalterate per tutti i servizi più importanti, inclusi i servizi di mensa scolastica e scuolabus.

Il primo cittadino ricorda che partiranno a breve i lavori presso il centro di raccolta comunale e tranquillizza tutti sull'inevitabile rallentamento dell'iter che consentirà di sgomberare da qualunque impegno e vincolo l'area pineta, affinché il paese possa usufruirne e valorizzarla. Una singolare iniziativa è stata intrapresa dall'amministrazione comunale per contrastare l'annoso fenomeno del randagismo e dell'abbandono degli animali da compagnia, che durante i mesi estivi diventa più frequente : è stata sottoscritta una importante convenzione con il Canile Comunale di San Giorgio Jonico che permetterà la sterilizzazione dei randagi presenti nel territorio di Faggiano; inoltre l'amministrazione comunale incentiva l'adozione dei randagi presenti sul territorio fornendo supporto economico nelle cure essenziali. Nell'assemblea pubblica si è parlato anche di zona industriale, importante elemento rientrante nella ZES jonica (zone economiche speciali) da riqualificare con adeguato impianto d'illuminazione e sembra a breve, con il rifacimento del manto stradale. Faggiano inoltre, ha ottenuto il suo terzo defibrillatore dalla Regione Puglia.

«Il mio numero di telefono resta sempre a disposizione di tutti voi, per rispondere alle vostre richieste».

San Giorgio Jonico

Appuntamento web con il Laboratorio Urbano Mediterraneo e il Gruppo Taranto

"IL GIOCO DEI LIBRI CONGIUNTI"

Un gioco diverso da tanti altri, una valida soluzione per una estate targata Covid che permetterà agli amanti della lettura di fare una nuova e singolare esperienza. È " Il gioco dei libri congiunti" l'appuntamento web previsto per sabato 18 luglio con diretta Facebook sulla pagina Laboratorio Urbano Mediterraneo- Presidio del libro di San Giorgio Jonico. L'idea, promossa dall'associazione culturale Gruppo Taranto vedrà Raffaello Castellano nelle vesti di padrone di casa a nome del Presidio del libro di San Giorgio Jonico e sarà proprio lui ad inaugurare questa prima edizione. Un vero e proprio "triangolare letterario" che coinvolgerà i presidi del libro di Taranto, Castellaneta e Leporano. A condurre ci sarà la popolare giornalista Monica Arcadio, con la regia di Alessandro D' Anchini e Massimiliano Spalluto. Tra gli ospiti, lo showman Franco Cosa. Appuntamento sabato 18 luglio, ore 18 sulla pagina Facebook Laboratorio Urbano Mediterraneo- Presidio del libro di San Giorgio Jonico **(L. Mil.)**

?????

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO

CUP
Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.

Autoanalisi
L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vataggi.

Holter pressorio e Holter cardiaco
È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.

Consegna a domicilio
La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.

ECG
Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.

Intolleranze Alimentari
Combatti e previeni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.

Farmacia Monteleone
Salute Prevenzione Energia
Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525
mail: info@farmaciamonteleone.it

Carosino

Al via sabato 18 luglio il “cartellone” degli eventi. E non mancherà la Sagra del Vino

IL COVID19 NON FERMA L’ESTATE 2020

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

Un’estate che forse avevamo immaginato blindata, questa del 2020. Il rispetto del distanziamento resta la regola più importante, ma sindaci ed amministratori non si arrendono e, col rispetto di poche, semplici prescrizioni, hanno proposto anche quest’anno il consueto “Manifesto Estivo”. Tra questi, non poteva certo mancare Carosino che, da sempre, gode della fama di cittadina vivace ed attenta alle tradizioni; qui “l’estate 2020” parte sabato 18 luglio.

“La città avrà il suo cartellone di eventi – ha detto il sindaco Onofrio Di Cillo – seppure con un ridotto numero di iniziative e con l’obbligo del rispetto delle misure di prevenzione. Conosco i miei concittadini, confido nel loro buonsenso e sono certo che la loro attenta collaborazione, consentirà a tutti di ritrovarsi ancora intorno alla nostra fontana, nella nostra piazza principale e nei luoghi indicati dal cartellone, per concederci un po’ di meritato svago dopo un periodo difficile e fatto di restrizioni ”.

Ad organizzare il tutto, ci ha pensato Davide Roselli, consigliere di maggioranza con delega all’associazionismo, teatro e recupero delle tradizioni. Saranno i ragazzi dell’istituto comprensivo A. Moro ad inaugurare l’estate carosinese, sabato 18 luglio presso il Castello Dayala Valva con la presentazione della “ Mappa di comunità”, una carta topografica riportante non solo gli aspetti strettamente geografici della cittadina, ma anche caratteristiche ed elementi che ne descrivono personalità e tradizioni; un lavoro straordinario realizzato dalle scolaresche aderenti al progetto.

Protagoniste di questa estate 2020 saranno la musica, la cultura e la scoperta del territorio; non mancherà il teatro, che farà compagnia anche ai più piccoli. Accanto ad artisti, professionisti ed associazioni del luogo, saranno anche ospiti di fama regionale e nazionale ad animare le serate con concerti, rappresentazioni teatrali, escursioni e presentazione di libri. Particolarmente atteso per il 27 luglio, il dott. Ciro Pierri, il ricercatore orgoglio della comunità salito più volte agli onori della cronaca per le ricerche scientifiche condotte presso l' Università degli studi di Bari, tra le quali figura il suo importante tributo nello studio su possibili nuovi anticorpi per la terapia del Coronavirus.

Ma a questo punto, la domanda sorge spontanea: e la tradizionale Sagra del Vino? Ci sarà anche quella! Sarà la sua 54esima edizione e si svolgerà nei giorni 28 / 29 e 30 agosto, seppure con un programma in via di definizione, ma con grande entusiasmo se si considera che recentemente la Fontana Monumentale di Carosino è stata inserita tra i luoghi del cuore del FAI (fondo ambiente italiano) ed è tutt’ora in concorso per partecipare ad un bando che ne consenta il giusto restauro.

Tra gli appuntamenti dell’estate, il cartellone propone una serata musicale omaggio al Maestro E. Morricone, ed un’altra in cui ripercorrere la storia di Carosino attraverso il racconto di sindaci e figure in grado di raccontare fatti, personaggi e curiosità nella nuova terrazza municipale. Spazio alla solidarietà con la Fratres ed il COGE (comitato organizzativo giochi estivi): la città ospiterà gli alunni della scuola Pirandello del quartiere Paolo VI , per la presentazione e vendita di un libro promosso dall’Associazione Genitori del Reparto di Oncoematologia Pediatrica dell' ospedale Ss Annunziata di Taranto.

Un torneo di calcetto vedrà invece protagonisti dipendenti ed amministratori dei diversi comuni della provincia, in una sfida che senza ombra di dubbio sarà assolutamente da non perdere!

Responsabile dell'associazione per la difesa degli utenti dei servizi bancari e finanziari è l'avvocato Nicola Basile

NASCE A MARTINA FRANCA L'ADUSBEF

È nata a Martina Franca la Delegazione Adusbef; la sede è in via Taranto 59/A e il pubblico si riceve, previo appuntamento, il mercoledì dalle ore 16.30 alle ore 19.30; per info cellulare 3406637215 o mail adusbefvalleditria@gmail.com.

Responsabile della nuova Delegazione Adusbef di Martina Franca è l'avvocato Nicola Basile, Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, professionista con esperienza nelle materie del diritto del lavoro, previdenziale, della responsabilità medica, del diritto bancario, delle procedure esecutive, delle procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento e delle tecniche alternative di risoluzione delle controversie (ADR).

Nicola Basile

Adusbef è un'associazione di tutela e difesa dei consumatori e degli utenti specializzata nel settore finanziario, bancario, assicurativo, postale, delle telecomunicazioni e dei trasporti; nata nel 1987, oggi conta circa 175 sedi in tutta Italia ed è membro della Federazione Utenti Bancari Europei. Presidente nazionale è l'avvocato leccese Antonio Tanza.

Offrendo ai propri soci servizi di consulenza ed assistenza legale, Adusbef ha sempre combattuto aspre battaglie in difesa dei diritti dei cittadini in ogni settore consumerista. Adusbef si mantiene esclusivamente con i contributi degli iscritti, rifiutando così quelli privati che potrebbero condizionare, anche indirettamente, la sua attività, rimanendo così indipendente ed autonoma rispetto ai potentati economici.

«Ho accettato questo prestigioso incarico perché conosco da tempo le battaglie giudiziarie di Adusbef che hanno sconfitto l'arroganza delle banche, che per oltre mezzo secolo hanno aggirato un preciso articolo del codice civile sull'anatocismo, dando luogo ad una fiorente attività di capitalizzazione. In oltre 30 anni Adusbef ha aiutato milioni di cittadini a rinegoziare interessi troppo elevati sui mutui a tasso fisso – ha rimarcato l'avvocato Nicola Basile – o ad aver ragione nei Tribunali annullando centinaia di contratti capestro sui bond Cirio, Parmalat, argentini. Sono solo alcune delle battaglie combattute da Adusbef, un'associazione che da oggi offre i propri servizi anche ai cittadini di Martina Franca».

La città dei Due mari e Barletta al centro del progetto culturale finanziato dalla Regione

Circuito del contemporaneo: MArTA protagonista

Piero Mottola curerà "Taranto Voices" raccogliendo le voci dei cittadini per creare un'opera sonora

di Leo SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Un matrimonio perfettamente riuscito, tra archeologia e arte contemporanea.

Il Museo Archeologico Nazionale di Taranto sarà protagonista del Circuito del Contemporaneo in Puglia, progetto che si pone l'obiettivo di costituire stabilmente una rete policentrica d'eccellenza regionale per la produzione e fruizione di arte contemporanea (arti visive, performative, identitarie).

La direttrice del MArTA, Eva Degl'Innocenti ha presentato il progetto e le prime iniziative in programma assieme al direttore del Teatro Pubblico Pugliese, Sante Levante, al direttore artistico e autrice del Circuito, la storica dell'arte e curatrice, Giusy Caroppo. L'assessore alla cultura e vicesindaco Fabiano Marti, ha portato i saluti della Città di Taranto: presenta anche Ada Mele, presidente della Commissione Cultura del Comune di Barletta che ospita e cofinanzia le mostre "Inhuman" e "Heimat". Presente anche il sound artist Piero Mottola, autore del progetto "Taranto Voices".

Da sinistra: Ada Mele, Fabiano Marti e Eva Degl'Innocenti

Dopo il "blocco totale" dovuto alla pandemia del Covid-19, gli organizzatori hanno ripreso le attività mettendo in campo l'organizzazione di due iniziative di diversa natura.

In collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Taranto parte il progetto partecipato "Taranto Voices" del sound artist Piero Mottola (nato a Caserta nel 1967, vive e lavora a Roma) che, per l'occasione, lancerà una call aperta alla città col fine di realizzare la raccolta in loco dei contributi vocali di cittadini di Taranto.

Nei sotterranei e nel Lapidarium del Castello di Barletta si svolgerà, invece, la mostra INHUMAN con gli interventi di Kendell Geers (Johannesburg-Sudafrica,1968, vive a Bruxelles), Oleg Kulik (Kiev, 1961) e Andres Serrano (New York City, 1950) e, parallelamente, una riedizione di HEIMAT / SHARING THE LAND dell'artista canadese naturalizzata pugliese Jasmine Pignatelli (Canada, 1968, vive e lavora tra Bari e Roma), realizzata nell'ambito di Matera 2019 al MUSMA.

Il Circuito del Contemporaneo in Puglia, format ideato dal direttore artistico Giusy Caroppo, è progetto finanziato nell'ambito delle FSC 2014-2020 "Interventi per la tutela e valorizzazione dei beni culturali e per la promozione del patrimonio immateriale" della Regione Puglia attuato dal Teatro Pubblico Pugliese con la direzione artistica della storica dell'arte Giusy Caroppo.

Oltre che con il MArTA, il Circuito si pone in dialogo con altre istituzioni di rilevanza nazionale e internazionale, i Co-

Da sinistra: Sante Levante e Piero Mottola

muni di Puglia, la Direzione Regionale Musei della Puglia (MiBACT), la Fondazione Museo Pino Pascali di Polignano a Mare, i Poli Biblio-Museali della Puglia, in vista della costituzione dei "Poli integrati territoriali delle arti e della cultura", nell'ottica di distribuire le attività in ciascuna delle sei aree regionali di rilevanza turistica.

Per "Taranto Voices", Piero Mottola intende realizzare un progetto di ricerca internazionale da svolgere con un gruppo di studenti, persone comuni, professionisti, coristi, di qualsiasi età e sesso, residenti nella città di Taranto, orientato ad indagare le complesse relazioni tra il suono rumore della voce umana e le sue declinazioni estetico emozionali.

Lo scopo è quello di far nascere una partitura per grande coro mediante una ricerca sperimentale che si propone di misurare la complessità timbrica della voce in relazione a quindici parametri estetico emozionali. Le registrazioni avranno luogo nel MArTA – Museo Archeologico Nazionale di Taranto che racconta – attraverso reperti che vanno da Paleolitico all'Età medievale, tra cui una delle più grandi collezioni di manufatti dell'epoca della Magna Grecia - la memoria di uomini e donne che hanno vissuto l'Italia meridionale.

Il progetto di ricerca si divide i tre fasi: una prima fase, della durata di una settimana circa, in cui 64/128 studenti, persone comuni o professionisti coristi di qualsiasi età e sesso della città di Taranto, dovranno compilare un questionario e ognuno dovrà interpretare con la propria voce dieci parametri emozionali, dalla Paura alla Gioia.

Ogni registrazione, realizzata all'interno del MArTA, ha la durata di circa 10' o 20' e dovrà essere svolta una persona alla volta.

Nella seconda fase l'artista prevede l'ottimizzazione dei risultati ottenuti dalle registrazioni e la costruzione di una partitura per grande coro di 64 o 128 voci, composto dalle persone coinvolte nel precedente esperimento. Ad ogni corista sarà fornita la propria parte che dovrà replicare secondo un metodo indicato dall'artista. Il risultato verrà registrato e installato come opera sonora in una sala del MArTA.

L'auspicio è poter organizzare un grande concerto conclusivo in un Teatro o in uno spazio aperto e non convenzionale della Città di Taranto.

«Siamo sempre stati sensibili – ricorda Eva Degl'Innocenti – al connubio tra arte contemporanea e archeologia, iniziato già nel 2016 con la mostra genius Loci. Oggi presentiamo il Circuito del Contemporaneo: ne facciamo parte perché ospiteremo il progetto artistico di Paolo Mottola, ancor più interessante perché costruito assieme agli abitanti nella città. Ne siamo felici: Mottola è un artista di levatura internazionale che dedicherà il suo progetto a Taranto e i tarantini».

ECCO LA MASCOTTE DEL MArTA

Eccola, è lei: Martino, la mascotte del MArTA! La scelta non è stata semplice: tra i dieci finalisti la commissione – presieduta dalla Direttrice del MArTA Eva Degl'Innocenti – ha valutato criteri di fattibilità, creatività, attinenza, esecuzione e versatilità e il lavoro realizzato da Yuri, tarantino di 12 anni, ha incontrato il maggior numero di consensi, anche su Facebook. «L'idea del concorso per la creazione della mascotte del MArTA, rivolto a tutti i ragazzi fino a 18 anni, da lanciare sotto forma di contest, è nata proprio durante il lockdown, un momento complesso per tutti noi e soprattutto per i ragazzi. Abbiamo voluto – dichiara la Direttrice del MArTA Eva Degl'Innocenticreare un dialogo ancora più empatico con i ragazzi chiedendo loro di creare la mascotte del museo. Siamo stati piacevolmente inondati dai capolavori di tantissimi giovani artisti, in maggioranza del territorio. I giovani sono il fulcro della "comunità di eredità" e del futuro del nostro patrimonio culturale; dopo il periodo difficile del lockdown, la mascotte è simbolo importante di rinascita e di ricostruzione». A Yuri sarà consegnato il diploma speciale accanto al cratere da cui il suo disegno ha tratto ispirazione

È un prezioso saggio di inizi Ottocento, la prima vera guida moderna della città bimare, corredato di una bellissima carta topografica di Taranto

LA "DESCRIZIONE TOPOGRAFICA DI TARANTO" DI GIOVAN BATTISTA GAGLIARDO

di Daniele PISANI

DESCRIZIONE TOPOGRAFICA
DI
TARANTO
Con quella dei suoi due mari; delle sue peschè, del suo territorio; de' suoi prodotti marittimi e terrestri; de' ristauri delle sue antichità; e colla serie de' suoi uomini illustri
DI
GIO: BATTISTA GAGLIARDO
Direttore Generale dell' Agricoltura de' Reali della Corona di S. M. il Re delle due Sicilie, e Socio di varie Accademie Italiane ed Estere.
NAPOLI 1811.
Presso Angelo Trani
Con licenza.

Carlo Biondi, Ritratto di Giovanbatista Gagliardo *e il libro* Descrizione Topografica di Taranto*, Napoli 1811*

Giovan Battista Gagliardo (Taranto 1758 – Napoli 1823) fu uno studioso tarantino, rivoluzionario e maestro di agricoltura. Sacerdote e intellettuale tra Illuminismo e Restaurazione, servì la Chiesa sognando la Patria libera e battendosi per essa. Sodale di Vincenzo Cuoco, mons. Giuseppe Capecelatro e Giovanni Paisiello, il Gagliardo ebbe non secondario rilievo nell'evento della proclamazione della Repubblica a Taranto nel 1799, in conseguenza del quale patì poi i rigori dell'esilio.

Il suo cognome appare scritto in due modi: Gagliardi e Gagliardo, ma la forma Gagliardo è la più seguita. Giovan Battista nacque il 23 gennaio del 1758 da Domenico Gaetano e Vittoria Grimaldi di Napoli. Il padre, facoltoso avvocato e possidente tarantino, fu un uomo colto e raffinato, professò la giurisprudenza e fece compiere i primi studi di Giovan Battista, Titta per gli intimi, presso il Seminario di Taranto, poi al Collegio dei Gesuiti di Lecce. Richiamato il giovane a Taranto, il padre lo fa studiare Fisica e Filosofia presso il medico Vincenzo Pricci.

Il padre voleva che Giovan Battista continuasse la tradizione di famiglia e abbracciasse la professione di avvocato, ma per vocazione sopravvenuta, a ventidue anni, nel 1780, fu consacrato suddiacono, e poco dopo sacerdote. Dotato di particolari doti divenne in breve tempo un parroco esemplare e un predicatore molto apprezzato. Alla morte del padre, avvenuta nel 1786, il Gagliardo curò gli interessi economici della famiglia, senza trascurare gli amati studi di agronomia.

Membro dell'Accademia Arcivescovile tarantina fondata dal Capecelatro, e di quella degli Speculatori di Lecce, Gagliardo si costruì una solida cultura agronomica che curò per tutta la vita, e che gli assicurò fama ai posteri. Quando nel vasto programma di rinnovamento e di sviluppo delle istituzioni locali di sua pertinenza, l'arcivescovo Giuseppe Capecelatro riformò il programma di studi per coloro che aspiravano al sacerdozio, aggiunse la cattedra di Agricoltura affidandola proprio a Don Giovambattista Gagliardo.

Da Taranto il Gagliardo va a Napoli, poi a Roma e di nuovo a Napoli, dove si lega di amicizia con numerosi scienziati e intellettuali. Pubblica a Roma nel 1791 le *Istituzioni teorico-pratiche di agricoltura*, nel 1793 il *Catechismo di agricoltura*, e compila nel 1796 il *Vocabolario agronomico italiano* che pubblicherà poi a Milano nel 1804 , durante l'esilio.

All'epoca dei gravi avvenimenti che sconvolgeranno il regno di Ferdinando IV nel 1799, Giovan Battista Gagliardo

Taranto. Carta topografica. Da Gio. Battista Gagliardo, Descrizione topografica di Taranto*, Napoli, 1811, collezione privata Daniele Pisani. In basso: Taranto, Palazzo arcivescovile.* Veduta della città di Taranto e del territorio diocesano *(olio su tela, fine XVII secolo, ttribuibile al pittore e incisore olandese Guglielmo Fortuyn)*

si trova a Taranto, ove, nel corso degli avvenimenti politici, svolge un ruolo da protagonista nella proclamazione della Repubblica e innalza con altri rivoluzionari l'albero della libertà il 9 febbraio, dopo essere stato eletto tra i deputati della neonata repubblica.

La repubblica a Taranto durò soltanto ventinove giorni, dall'8 febbraio all'8 marzo 1799. La caccia ai repubblicani fu feroce, e avventurose e leggendarie sono le sorti dell'illustre sacerdote Giambattista Gagliardo. Alcune fonti dicono che si salvò fuggendo travestito da contadino. Catturato a Napoli con le armi in pugno viene imprigionato. Processato, fu condannato all'esilio e si reca prima a Marsiglia e dopo a dicembre del 1800 a Milano, accolto nella casa dei Pogliani. Gli anni di soggiorno a Milano, sino al 1807, furono per il Gagliardo proficui e scrisse numerosi testi.

Nel 1806 Giuseppe Bonaparte diventa re di Napoli, seguito poco dopo da Gioacchino Murat, cognato dell'Imperatore. Gli esiliati, rei di Stato, tornano nella capitale; tra questi, Giambattista Gagliardo, già noto come scrittore ed esperto agronomo, che, nel 1807 è nominato Direttore Generale dell'Agricoltura e dei beni della Corona del Re delle Due Sicilie. Diviene fondatore, con altri undici illustri uomini, dell'Accademia Pontaniana che aveva cessato di esistere nel 1543. Nel 1812, il Gagliardo è nominato Ispettore generale delle acque e delle foreste. Col ritorno dei Borboni nel 1815, il Gagliardo è probabile che abbia dovuto abbandonare le sue cariche pubbliche, ma non certo l'attività culturale. Gli ultimi anni della sua vita furono impiegati, oltre alla produzione di alcuni scritti minori, nella elaborazione degli *Annali Della Agricoltura Italiana*, editi in 10 volumi tra il 1819 e il 1821, e nella rielaborazione di alcuni suoi scritti.

Ma Giovan Battista Gagliardo è ricordato soprattutto per la sua preziosa *Descrizione topografica di Taranto. Con quella dei suoi due mari; delle sue pesche; del suo territorio; de' suoi prodotti marittimi e terrestri; de' rottami delle sue antichità; e colla serie de' suoi uomini illustri*, un acuto opuscolo pubblicato a Napoli nel 1811, omaggio di un esule alla mai dimenticata patria, come testimonia l'epigrafe del suo libro:

Oh patria! Io ho percorso le più belle
contrade; ho veduto le ricchezze delle
altre nazioni; ho trovato degli albergatori
umani, sensibili … ma la gioia non
poteva entrare nel mio cuore.
Il sentimento mi richiamava sempre verso di te.
TEOGNIDE

Nel tempo il libro è diventato un piccolo classico per generazioni di studiosi e di appassionati di storia locale; la prima vera guida moderna alla celebre città bimare e ai suoi un tempo tanto decantati dintorni.

Nel 1885 la tipografia Latronico, a grande richiesta, ne propose una nuova edizione; nel 1977 l'editore Forni di Bologna, specializzato in ristampe anastatiche di libri antichi, ne pubblicò un facsimile; nel 2003 una nuova ristampa anastatica a cura di Giovanni Carrieri per la Editrice InkLine di Taranto, e il testo è anche oramai accessibile *online* gratuitamente.

Il libro, di cui ho fortunatamente una copia originale, corredato di una bellissima carta topografica, è quindi una vera e propria miniera inesauribile di informazioni e fornisce innumerevoli spunti di interesse. Scritto in maniera semplice ma didatticamente molto valida, si legge tutto d'un fiato.

Sul Gagliardo numerosi sono stati gli interventi in letteratura a lui dedicati, e anche alcuni volumi come quelli di Giacinto Peluso (1984), Lucio Pierri (2018) e da ultimo Francesco Guida (2020).

"Tarente in Apuuille". Jean Louis Desprez; disegno acquerellato preparatorio per il Voyage pittoresque ou description de oyaume de Naple et Sicilie *del Saint-Non, Paris, 1781-1786*

La scrittura del Gagliardo ha una linearità di linguaggio, una precisione del dettato nella chiarezza di espressione, che deriva da certezza espositiva di argomenti relativa ai diversi temi proposti. Un periodo scorrevole, facilmente comprensibile, convincente, preciso, che si ritrova in tutta la sua opera.

Il Gagliardo nella sua *Descrizione* notava la riduzione di estensione e di popolazione della città di Taranto, ma riteneva che la città jonica offrisse ancora molti spunti degni di nota:

"*E' dal secolo XI, che (Taranto) non occupa che il sito dell'antica sua rocca, ed una porzione di mare terrapienata: per la qual cosa non è ora, che un piccolo recinto in paragone di quel che era quando Platone venne a visitar Archita; ma pur non di manco offre molti, e varj oggetti degni di esser conosciuti, ed esaminati. Questi sono la moderna, e l'antica città; i due deliziosi mari che la bagnano; e le amene, e fertili campagne, che la circondano; le quali cose sono appunto quelle che formano l'oggetto della presente opericciuola, che per maggior comodo e chiarezza ho divisa in sei parti.*

La prima descrive Taranto moderna*, la seconda* Taranto antica*. La terza è destinata per il* Mar piccolo*, e la quarta per il* Mar grande*. La quinta per la parte orientale, donde da* Saturo *veniva l'acqua all'antica città, e la sesta finalmente all'occidentale, dov'è* Triglio*, da cui parte l'acqua per la moderna fontana. Nel far ciò descriverò tutto quello, che la natura le ha prodigamente donato, indicherò le memorie dei luoghi ove sedevano i suoi superbi edificj, e parlerò degli usi antichi, e moderni, e di tutto ciò che merita di essere osservato, o ricordato*".

Da notare l'inversione che nel 1811 avevano le due distinzioni di Taranto. Ai tempi del Gagliardo la Taranto moderna era l'Isola, mentre la Taranto antica era quella zona che andava dal Fosso, adesso Canale navigabile, alle antiche Mura greche che si estendevano dalla località Collepasso sul Mar piccolo sino alla località Montegranaro sul Mar grande.

Infatti scriveva:

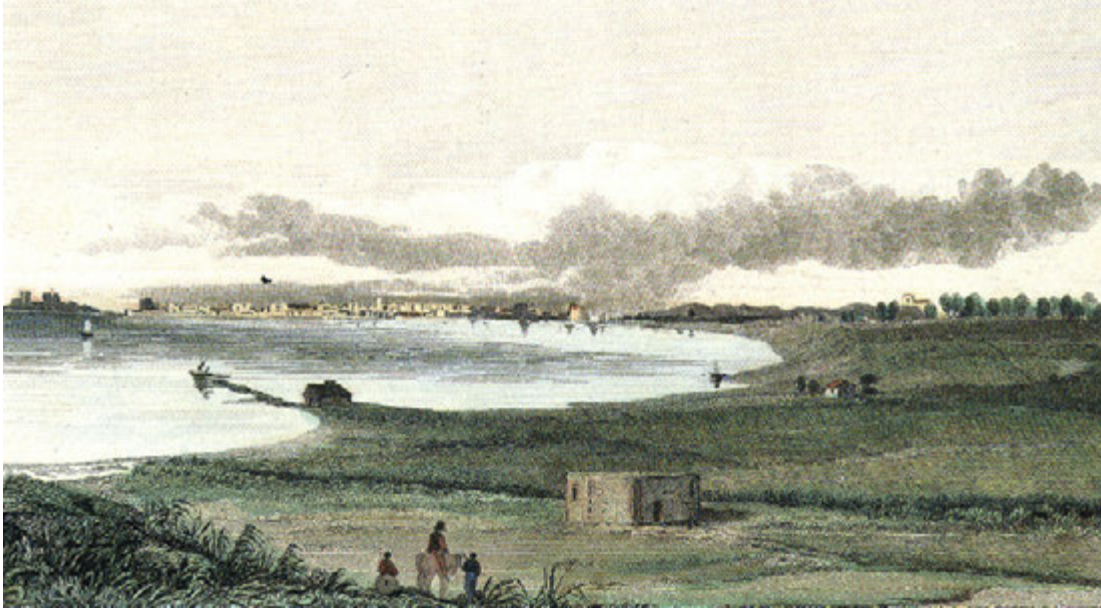
"*TARANTO MODERNA. La moderna Taranto occupa il sito dove prima stava la rocca dell'antica. Lo scoglio ov'è costruita è tutto tufaceo. Ha la forma di una nave bagnata da ogni banda dal mare, e chiude lo stretto dell'intimo seno del mar Jonio. Si congiunge al continente per mezzo di due ponti, sotto de' quali sensibilissima è la marea. Il primo guarda l'oriente, e chiamasi* Ponte di Lecce*. Il secondo, che si chiama* Ponte di Napoli*, è direttamente a tramontana. Questo non è come quello così alto, ma assai più lungo*".

Descriveva poi i principali luoghi della moderna Taranto: la *Cittadella*, la *Piazza*, la *Dogana*, la *Marina Strada*, il *Vasto*, il *Castello*, l'edificio del *Quartiere*, la *Strada delle Mura*, il *Palazzo Arcivescovile*, il *Seminario*, il *Duomo*, *l'Ospedale de' Pellegrini*, la chiesa di *Santagostino*.

Nella parte seconda annotava:

"*TARANTO ANTICA. Alcuni conventi di frati furono sostituiti ai magnifici edificj che resero superba nell'antichità la bella patria di Archita. Neppure una sola colonna è rimasta in*

Louis Ducros, Pesca delle ostriche nel mar Piccolo di Taranto; veduta presa dall'angolo del Castello*, 1778, Rijks Museum Amsterdam.*



"Taranto. / In the Terra d'Otranto. / Kingdom of Naples. Da Richard Keppel Kraven, A tour through the Southern Provinces of the Kingdo of Neaples*, London, 1821.*

piedi di una città interessante più per le sue disgrazie, che per la sua gloria. Non vi è certamente un città che sia così interamente sparita dalla faccia della terra quanto Taranto".

Rappresentava poi i principali luoghi situati nella antica Taranto: la *Villa Carduccia*, il *Carmine*, il convento di *Santateresa*, il *Castello Saraceno*, il *Montegranaro*, il *Trullo*, il *Circo Massimo*, *La Pila*, la *Porta Temenide*, la *Murveta*, la *Villa Santalucia*, la valle dell'*Asinaro*, la strada *Spartitora*, il convento di *Santantonio*, gli orti degli *Alcanterini*, l'*Orfanotrofio*.

Nella parte terza veniva descritto il *Mare Piccolo* con le sue località e le sue pesche, i suoi prodotti marittimi: la *Marina*, il *Fosso*, e, proseguendo lungo tutti i due seni del Mar Piccolo verso Oriente in senso antiorario, la spiaggetta della *Fontanella*, il lido delle *Sciaje*, la piccola baja detta *Santalucia*, la punta del *Pizzone*, la località *Pieschi*, la contrada *Mancanecchia*, l'*Erto di Cicalone*, il fiumicello *Rasca*, la collinetta di *Diulo*, il fiumicello *Cervaro*, il *Canale di Levrano*, la località le *Case*, il promontorio di *Penna*, il podere *Malvaseda*, il *Citrello*, il fiumicello *Galeso*, la spiaggia delle *Fornaci*, la baja di *Torella*, il *Ponte di Napoli*, la *Dogana Mare*.

Nella quarta parte viene descritto il *Margrande* con le sue località, le sue pesche e i suoi prodotti marittimi: il sito di *Rotondo*, il lido di *Rininiello*, il fiumicello *Tara*, le *Isole di Sanpietro e di Sanpaolo*, la contrada di *Sanvito*, la valle delle *Fontane*, il *Montegranaro Lido*, il *Porto*.

Nella quinta parte vengono descritte: la località di *Saturo*, il *Pozzo di Lamatraversa*, il villaggio di *Leporano*, la campagna di *Niso*, la *Salina*, la contrada di *Talsano*. Nella sesta parte vengono descritti: la contrada di *Triglio*, il sito di *Tamburro*, la *Palude*, gli *Archi*, il recipiente *Magazzino*, il recipiente *Raffino*, il condotto dell'*Incasciata*, il *Pozzo e condotti di Triglio*.

Segue poi la numerosissima *Serie cronologica de' Tarentini* che si son resi illustri nelle scienze e nelle arti; in *Filosofia*, in *Medicina*, in *Poesia*, nella *Milizia*, nella *Musica*, nella *Ginnastica*, nella *Scoltura*, nella *Storia*, nell'*Eloquenza*.

In conclusione, la *Descrizione topografica di Taranto* è un testo che tutti i cultori di storia patria tarantina dovrebbero conoscere e apprezzare, un prezioso saggio, come ebbe a qualificarlo **Vito Forleo** (1878-1964), il grande scrittore municipale ed indimenticato Direttore della Civica Biblioteca Acclavio di Taranto, "*perché l'unico di cui disponiamo per rievocare organicamente, senza bisogno di indagini laboriose i nomi e gli aspetti di una volta*", valido sino ai nostri tempi come testimonianza di un ambiente ormai irrimediabilmente perduto.

Nel libro c'è tutto: dalle tecniche di pesca alla specialità locale dell'apicoltura, dalle attività artigianali e domestiche alla documentata ricostruzione linguistica di luoghi e oggetti, dall'osservazione di usi e costumi alla attenta descrizione dei luoghi. Da questa opera si ricavano informazioni storiche, topografiche e di costume cui giustamente in molti ricorrono nel voler ricostruire il passato cittadino, e che possono essere interessanti, ancora dopo oltre due secoli, e diventare spunto per rendere di nuovo attuali alcuni valori portanti della nostra identità locale, primo fra tutti la cultura della terra.

I biancazzurri inseriti nel girone C. L'orgoglio del presidente Marino

New Basket Brindisi, profumo di Champions

Dopo il Covid-19 è tempo di ripartire. Di ricominciare a sognare. Di ritrovare il piacere e le emozioni del canestro. Che, in casa Happy Casa Brindisi, fatalmente parlano d'Europa. È l'ora di pensare aalla prossima Champions League.

Nella 'House of Basketball' a Mies, in Svizzera, si è svolta la cerimonia ufficiale di inaugurazione dell'edizione 2020/2021 della competizione. In live streaming si sono tenuti i sorteggi per i Qualification Rounds e i gironi della regular season europea al via il prossimo 13 ottobre 2020.

La Happy Casa Brindisi è stata inserita nel girone C composto da: Hapoel Jerusalem (ISR) – Filou Oostende (BEL) – Turk Telekom (TUR) – San Pablo Burgos (ESP) – Limoges CSP (FRA) – Darussafaka Tefken (TUR) e la vincente del round di qualificazione tra Igokea (BIH)/U-BT-Cluj-Napoca (ROU)/Sporting CP (POR)/Fribourg Olympic (SUI).

Questo il commento del Presidente della Happy Casa Brindisi Fernando Marino: «Siamo onorati di partecipare per il secondo anno consecutivo e ci giocheremo ogni partita come se fosse una finale per cercare di coronare il nostro sogno di qualificarci al secondo turno. Sarà difficile ma ce la metteremo tutta».

Un totale di 32 squadre si affronteranno nella fase a gironi: le 28 già qualificate insieme a 4 squadre che si qualificheranno dai preliminari. Si svolgeranno quattro gironi da otto squadre ciascuno, con le prime quattro di ogni gruppo che avanzeranno agli ottavi di finali, poi ai quarti per concludersi alle Final Four. La squadra vincitrice si aggiudicherà il premio di un milione di euro.

Il mercato del club degli Imperiali avanza nel segno della continuità

Virtus Francavilla, Castorani rinnova

Un tassello alla volta, un passo alla volta. La missione "continuità" della Virtus Francavilla non conosce pause, soprattutto quando si tratta di confermare i giocatori più interessanti in chiave futura: così è stato fatto anche per il centrocampista Manuel Castorani, che ha raggiunto l'accordo per il rinnovo del contratto fino al 2021.

Gli intendimenti della società sono ormai noti da tempo, anticipati dal presidente Antonio Magrì al mensile ufficiale biancazzurro *VFC Magazine* e poi concretamente messi in pratica. L'obiettivo è confermare tutti coloro che hanno un contratto pluriennale e i pezzi migliori, a partire dalla super coppia d'attacco Perez-Vazquez.

Anche l'intenzione annunciata dal massimo dirigente di "alzare l'asticella" non può meravigliare nessuno: la Virtus disputerà, infatti, il suo quinto campionato consecutivo di terza serie. In tutte le annate, sin dalla prima volta, ha sempre centrato la qualificazione ai play-off: nelle prime tre occasioni ha raggiunto il secondo turno, solo quest'anno si è bloccata al primo ostacolo nella trasferta di Catania.

Il presidente Magrì non è un dirigente abituato ad accontentarsi: nel pieno rispetto di una gestione sana e accorta dal punto di vista economico conta, stavolta, di compiere un salto di qualità puntando, con maggiore decisione, alle posizioni di vertice della classifica.

Con il vantaggio di poter contare su un tecnico e un direttore sportivo ormai perfettamente integrati come Trocini e Fernandez e su una base di squadra affidabile e promettente. È giusto essere ambiziosi. **(L. Sp.)**

Dopo l'addio di Pagni i rossoblù ufficializzeranno nei prossimi giorni tecnico e responsabile del mercato

Laterza c'è, il Taranto cerca il ds

Un matrimonio finito ancora prima di cominciare. Annunciato con squilli di tromba e mai "consumato". Il ritorno di Danilo Pagni a casa Taranto è durato pochissimo: corredato dalle frasi fatte e dalla "voglia di far bene" ma mai accompagnato dalla firma sul contratto.

La motivazione è affidata a ricostruzioni e non alla voce dell'interessato (che non ha commentato): il comunicato stampa ufficiale della società certifica semplicemente la volontà «di non dare seguito al rapporto di collaborazione recentemente instaurato».

Molti fattori avrebbero congiurato contro la permanenza del ds: l'impossibilità di legarlo ad un contratto triennale "riconosciuto" dalla Lega Dilettanti, qualche sirena proveniente dalle serie superiori (Avellino?), le divergenze sulle prime scelte riguardanti staff tecnico e calciatori.

Giuseppe Laterza

Pagni, si sa, puntava forte su Gaetano Auteri per la panchina: tecnico esperto e dal carattere duro. La società, invece, ha virato su Giuseppe Laterza del Fasano: allenatore giovane, amante del bel gioco, ancora a digiuno di grandi piazze. Profili sin troppo diversi.

Il momento delle firme, stavolta, non dovrebbe tardare, anche per cancellare la "falsa partenza": sia Laterza che il nuovo direttore sportivo (Montervino, Pelliccioni e Magnone i nomi fatti sinora) potrebbero apporre il desiderato "autografo" sui contratti tra la fine della settimana in corso e l'inizio della prossima. Soltanto allora le trattative di mercato si gioveranno della necessaria accelerazione. **(L. Sp.)**

SWIFT IGNIS VITARA S-CROSS

Gamma Suzuki Hybrid: Consumo ciclo combinato: da 3,9 a 4,9 l/100km (NEDC correlato), da 4,9 a 6,4 l/100km (WLTP). Emissioni CO_2: da 88 a 112 g/km (NEDC correlato), da 111 a 145 g/km (WLTP). *Prezzo promo chiavi in mano riferito a IGNIS HYBRID 1.2 COOL 2WD MT (IPT, PFU e vernice met. esclusi) presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa e per immatricolazioni entro il 31/07/2020. Su Ignis Hybrid e Swift Hybrid, Tecnologia 4x4 ALLGRIP disponibile solo su versioni Top, su Ignis Hybrid sistemi ADAS disponibili solo su versione Top. Le immagini delle vetture sono puramente indicative. Maggiori info su suzuki.it

Seguici sui social e su suzuki.it 800-452625 3PLUS SUZUKI MOTUL

CONCESSIONARIA UFFICIALE SUZUKI PER TARANTO E PROVINCIA

EUROVEC TOP CAR

VIA ALTO ADIGE, 115 - TARANTO - TEL. 0997353708 - www.eurovectopcar.com

Doppio relax, *metà* prezzo.

Fino al 31 luglio, scegli il tuo nuovo divano. **Metà te lo regaliamo noi.**

Corri nei negozi Divani&Divani by Natuzzi. Fino al 31 luglio, **Il divano è scontato fino al 50%** e **la consegna è gratuita**. E con PagoDIL, paghi a rate con il tuo Bancomat senza costi, né interessi e busta paga. **Scopri di più su divaniedivani.it**

by NATUZZI
DIVANI & DIVANI

TARANTO Via Campania, 122 - Tel. 099.336629 - **BRINDISI** Piazza di Summa, 4 - Tel. 0831/591088
LECCE Superstrada BR-LE, 15 - Tel. 0832/498250 - **OUTLET LECCE** Viale Leopardi, 125 - Tel. 0832/318203
CASARANO Via Alto Adige ang. Via F. Ferrari - Tel. 0833/504306

Offerta valida nei punti vendita aderenti, fino al 31 luglio 2020, su una selezione di modelli e non cumulabile con altre iniziative in corso. Con PagoDILe grazie all'accordo con Cofidis, Divani&-Divani by Natuzzi ti permette di dilazionare il pagamento dei tuoi acquisti senza costi né interessi. L'importo viene suddiviso in piccole quote che vengono addebitate ogni mese sul tuo conto corrente. Salvo approvazione del servizio PagoDIL da parte di Cofidis. Solo nei punti vendita convenzionati Cofidis.